TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0692

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

689 698

692

Estratti dal Diario Veneto
di Marino Sanuto.
da 19 aprile 1497
a 23 agosto 1509 –

1)

Marini Sanuti Leonardi Filii
De Successu Rerum Italie,
Libri LVI Ms. inedito
nella Mariana.

(Incomincia questo esatto Diario nel Gennaro 1495)

Co. Bernardo di Gorizia
cede castelli in Friuli
a Massimiliano d'Austria

19 aprile 1497

lib. 1. pag. 438 - Bernardo co. di Gorizia feudatario della Signoria per i castelli in Friuli della giurisdiz. del patriarcato d'Aquileia, non avendo figliuoli maschi; perciò Gorizia e i detti castelli dovevano ricadere alla Signoria. Corse voce ch' egli volesse cedere detti luoghi del Friuli a Massimiliano, ricevendo in ricambio altri castelli in Alemagna. Ciò inteso dalla Signoria non volendo perder suoi diritti e dolendosi di ciò mandò pel Cons. di X in Friuli e a Gorizia. Si dolse a Deputati colla sua cesarea, ordinò a Priamo Tron Luog. a Udine vigilasse, e a Sebbastiano Zancani Prov. di Gradisca stesse in armi. Inteso che in Gorizia adunavasi gente venez. intrapresero fortif. luoghi in Friuli. Co. di Gorizia però diede i castelli al re de romani cioè Codroipo, Cormons, e Castelnovo essendo venuto un capitano del re Pech Jachel (Jachel Jacopo. Capitano di Carintia) a riceverne la consegna e il giuramento. I castellani del Friuli ~~[illegible]~~ protestavano che il goriziano ciò non poteva fare tenendo que' luoghi in feudo, essendone stato investito in piazza S. Marco, di che molti si ricordavano. Esso conte abitava a Linz., non però diede Gorizia al re. Laonde la Signoria invitò in Venezia Nicolò Savorgnan cavalier zentilomo nostro et il primo de Udene, e il gastaldo della Patria anco

notificassero i diritti feudali su questi luoghi, mentre non si avevano scritture di ciò, ed essi vennero in Venezia, come pure chiamati vi vennero a dar parere Giovanni Campezo ed Antonfrancesco de' Dottori ambedue Lettori di legge in Padova; fu però preso di soprassedere non essendo momento di convertirla col re de' Romani e sperando avanzare la cosa pacificamente. Furono per altro rimandati in Friuli li Stradioti, e fu spedito Giorgio Pisani dott. e cav. ambasciatore alla Ces. Maestà.

1497 9 Luglio

Tedeschi danneggiano contorni Gradisca. lib. 1. pag. 488

Venne lett.a di Giovanni Morosini Luogot. e di Sebast. Zenaro provv. a Gradisca in data 6 corr. nelle quali si narra come il 5 i Tedeschi mossi da Gorizia avanzaronsi al Lisonzo dove i nostri aveano fabbricato un molino nella giurisd. del Capitolo d'Aquileja e lo bruciarono togliendo con ciò un bel comodo alla fortezza, che non aveva molino senonchè 3 miglia distante; rappresentavano la venuta di circa 200 tedeschi, chiedevano sussidio d'armati, non essendovi che Paolo da Zara contestabile senza compagnia. Poi che nel giorno stesso a 19 ore ebbero annunzio essere i Tedeschi a Bruma luogo distante circa due balestrate sopra una possessione del detto Paolo, il quale era stato invandato in casa, e se non fosse soccorso correva pericolo d'esser ucciso con tutta la famiglia. Soldati ed abitanti corsero tosto colà e levarono sò uomini che avevano caricati 8 carri di frumento tolto a forza in quella possessione. Detti erano di Castel Dorpeto castello sotto Udine che per differenza con detto Paolo di Zara così agivano, e vedendo che volevano farsi ragione da sè vennero alle mani, restando

de' nostri 3 soldati tra feriti e morti, e molti degli avver=
sarii, che vennero cacciati in fuga. Asportarono
però 7 carri, meno uno che i nostri condussero
in Gradisca. Il Provv. disapprovò che i soldati
si fossero mischiati in tale affare, e ordinò
liberato fosse il carradore essendo suddito imperiale.
Inteso ciò il Senato era diviso di parere, chi voleva
per non soffrire tale insulto di tedeschi ~~per~~ man=
dare il co. Bernardino colla sua condotta, altri
mandare li Stradioti o parte di quelli che sono
alloggiati in Friuli, altri non voleva agire trovando
di poco momento l'avvenuto. In Pregadi dopo
lunga disputa fu preso di mandare il contesta=
bile Giov. da Feltre dall'Occhio con 100 paghe in
Gradisca, e che vi andassero pure i 100 Stradioti
ch'erano alloggiati in Cividale. I nostri non
vollero far alcuna dimostrazione perchè tratta=
vasi ancora l'affare di Gorizia cioè dei luoghi dati
al Re de' Romani, nè ancora Giorgio Pisani era
giunto alla Corte Cesarea

Turchi infestano contado di Lubiana.

Si udì pure che Turchi avevano corso sin quel
di Lubiana soggetto all'Impero, ed eransi ritirati
con molta preda di persone e animali

1497. 4 Settembre

lib. 1

Morte di Donato Pat. ed elez. di Marino Grimani

lib. 1 pag. 337. S'intese al mattino la morte del Pat.
d'Aquileja avvenuta in Cividale il giorno 3.
Donato Nicolò, eletto in Pregadi nel 1488, al tempo
che il papa aveva conferito il patriarcato a Ermo-
lao Barbaro dott. e cav. ch'era in Roma allora
ambasciat. Veneto. Questo Donato stette alcuni
anni ad aver il possesso perchè Innocenzo VIII

papa per aver conferita la sede al Barbaro non
voleva nè poteva fargli le bolle, nè il Barbaro
voleva rinunziare, per cui seguì che la Rep.^to^ desti=
tuì d'ambasciatore; ma nel 1493 morto esso Bar=
baro a Roma dalle parte fiorentine al papa finalmente si fecero le bolle al
Donato, che pagò per rate ducati 14.500, nè mai
volle diminuire dicendo che doveva pagar 14 mila
ed esser ciò antica costituzione quando il Pat. aveva
ducati = mille d'entrate in Alemagna, ma al pre=
sente ha solo in tutto circa ducati 5000 all'anno.
Detto Pat. Donato pagò ducati 13 mila ed ebbe il
possesso nel 1494. Sicchè avendo visuto ed avute
le entrate anni 3, computate le spese e decime i
suoi parenti nel appena hanno potuto ricuperare ciò
che sborsarono al papa. In detta mattina dunque
Antonio Grimani Procurator, era Savio del Consiglio,
e padre del q. Cardinal Grimani si presentò alla
Signoria mostrando una riserva del 1495 fatta
dal Papa con assenso del Concistoro al detto
Cardinale di impetrando del primo patriarcato, arcivesco=
vato, vescovato o abbazia che vacasse nel Veneto,
e perciò dimandava il possesso. Fu sopra
ciò chiamato dopo pranzo il Cons. de' Pregadi,
e quasi tutto il collegio opinava di darghi il possesso,
ma pur si dolevano che il Patriarcato andasse in
Commenda, ma Filippo Tron solo Savio del Consiglio
opinò che nel domani se ne facesse elezione, e si scri=
vesse a Roma dovche il Pontefice dovesse con=
ferirlo all'eletto dal consiglio, come era stato
fatto del Donato, e sostenne un caldo discorso
dovesse eseguirsi la legge per cui
niuno poteva impetrar benefici da Roma

te prima non era messa parte in pregadi e scritto dal consiglio a Roma. Ant.^e Grimani rispose che suo figlio ajutava sempre la Rep. nella corte romana, ch'era povero Cardinale e che venendo eletto risparmiava la rata dei 1km (?) decenti (?) stante che i Cardinali non la pagano. Presa venne con 121 voto la parte del Tron per cui nel domani si dovesse elegere il patriarcha.

Il giorno 5 (corr. da 6) 7bre avvenne la ballottazione, e restò il Cardinal Grimani. a distrugger l'opinione della commenda valse il fatto che Michiel aveva quel di Verona, Zen quel di Vicenza. Notisi esser questa la prima volta che un Cardinale fu con altri ballotato. – Antonio Grimani padre con bellissima aringa commosse tutto il Pregadi, per cui il Card.^l ebbe [cancellato] 149 in favore, e contro 68 voti

Armamento in Friuli — 1499 6 Luglio lib. II pag. 628 — Vennero dopo pranzo in Pregadi lett.^e del 5 di Domenico Bolani Luogotenente in Udine in cui narra esser a dar in 100 uomini d'arme del Re de' Romani ed aspettarne altrettanti, che i feudatarj vorrebbero servire con cavalli leggeri non avendone di grossi e invoca per ciò istruzioni. Udine non avendo modo di tener i 45 cavalli [cancellato] ha venduto li daij ed ha portato danari al luogot. e che ab 9 doveasi far una consulta con castellani, e che era stato ordinato a tutti i contadini dei castelli della patria esser pronti in arme.

Fu data commissione a S. Andrea Zancani provved. general. nella Patria [cancellato] servendo il consueto – lib. I. pag. 822.

avviso di nemici sopravvegnenti 1499. 25 agosto — Lett.^a venuta da Udine del Luogot.^e in data 24

con cui manda copia d' una lettera avuta
da Bartolom. Nordis dott. di Cividal d' Austria
del 23 nella quale avvisa aver rilevato per via
di preti come molti tedeschi hanno da giungere in
Patria a danni veneti.

armamento - statistica dei validi all' armi — 1499. 24 agosto, lib. 1. pag. 822

Giuseppe oratori da Udine Bartolom. Nordis dott.
e Aluise della Torre et esposero, Udine esser grande,
aver 3000 metri fatte mura e 9 porte, ~~però~~
le mura però deboli fosse picole senza acqua.
Il Luogot. aver fatto la descriz. degli uomini per
i quintieri della Terra, e vi sono soltanto uomini
1800 - Domandare perciò maggiori uomini
che sappino trarre a custodia della Terra, stante
che a Gradisca avvi molta gente ~~[illegible]~~ Dunata.
Inoltre esser stata fatta la descrizione nella
Patria ed aver trovato uomini 18 mila. de'
quali un quarto è a Cividale, e vorebbero un
quarto stesse a Udine, perchè dubitano che i
Turchi venendo mentre una parte attende
a Gradisca il resto potrebbe venire a Udine
straziarono
Paolo Barbo Consigliere ff. di Doge li confortò
non mancare in loro difesa.

Preso di mandar una paga alle genti d'armi
in Gradisca ove Anto. de' Fabbri con fanti 170
Aluise da Novello 100, e Piero dalle Caraine 80
gli Stradiotti furono già pagati

timori guerreschi — 1499. 24 agosto, lib. 1 pag. 813

Lett.re ~~[illegible]~~ da Udine del Luog. Dom. Bolani del 22 ag.o
in cui narra che Pietro dalla Torre cittadino di
Cividale gli ha riferito che a Cormons si aduna
gente con artiglierie, e dubita che a Gorizia quando
S. Bartolommeo alla fiera sieno detenuti quelli
del Friuli che vi andranno, sive che Giorgio

Soltan Turco è andata in Ungaria per seminar discordia fra Ungaria e Veneziani, e tiene vicino a Cividale un castello donatogli dal Re d'Ungheria Massimil.

Prov. Gen. eletto — 1499. 26 Giugno. lib. II pag. 602
Venne eletto Provveditor General in Friuli Andrea Zancani, il quale dichiarò esser pronto a partir sull'istante.

avviso guerresco — 1499 22 Luglio. lib. II pag. 676
Da Udine Luogot. avvisa sui Turchi e nuovi movimenti.

avviso guerresco allarmante — 1499. 22 Luglio. lib. II pag. 676
Da Gradisca con lett. 20 scrive il Zancani non esser ancora giunte ivi le truppe, ed aspetta nel domani i Turchi, ed è sprovvisto di tutto. Oggi furono spedite munizioni per Capodistria e Gradisca ec.

avviso guerresco allarmante — 1499. 25 Luglio. lib. II pag. 684.
Da Gradisca scrive il Zancano data 23 esser in mal ordine, non esser giunte le truppe, ed esser disperato.
Da Gradisca scrive il Zancano data 23 e 24 come fè il riparo, avvisa che 12 mille Turchi il 22 dormirono a Grigno

Armamento — 1499. Agosto. lib. II pag. 710
Da Gradisca lett. del Zancano del 30 Luglio che 12 mille Turchi sono in Gorizia e che non si muovono né vogliono venir in Friuli avanti l'uva. Dice aver ricevuto lett. che ordinano la mostra, e dice non parergli opportuno perchè sono mal in ordine, e conviene stare in riputazione. Onde gli fu scritto in risposta che faccia la mostra su le strade.

armamento - fortif. di Gradisca e Udine

1499. 28 agosto. Lib II pag. 839.

Da Gradisca scrive in data 26 Andr. Zancani che lì c'è un quarto delle cernide, cioè 6000, che quelli d'Udine mandarono a prenderle, e restano solo cernide 1400 e Udinesi non fare si facia la cittadella, ma vorebbero fortificar Udine.

Turchi in marcia pel Friuli.

1499. 27 7bre - Lib II pag. 993

Da Gradisca scrive data 25 il Zancani esser senza danari - manda una lett.a del Co. Bernardino Frangipani scritta il re a Modrussa ove dice aver veduto il campo de' Turchi, diretto pel Friuli, sono da 10m. vanno alla cittadella, hanno gran cani, e il Bassà Scander fu altra volta in Friuli e ruppe il Co. Carlo.

armamento - approvigionamento

Ivi - Modo di mandar vittuarie e armati nella Patria. Al porto di Cervignan fra Aquileja e Strassoldo vanno sicuri, e di lì miglia 7 alla cittadella, e da un lato v'è il Lisonzo che fa spalla. Per mandar gente dal Trivigiano in Friuli sono due strade. Una per Motta sul Livenza e giunge a S. Vito sul Tagliamento, donde con 5 miglia a Codroipo. Quivi è nel mezzo della Patria, e per andar alla cittadella si va per aperta campagna, trovando ville con fortezze chiamate Cortine fino a Mortegliano per miglia 10, lontano dalla cittadella. L'altra strada è sopra Sacile rasente il monte per Polcenigo Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Spilimbergo S. Daniele Fagagna Villalta lontano da Udine miglia 5 -

Ricordo di provisioni per la Patria

Primo, che il Luogot. embatisea? passi

Passi verso Germania

vaso Venzone e ne rompea le strade, cioè Plez, Tolmino, la chiusa, Monte di Croce, Monte di Lanza, Amonzo, e Sapada in Forni - perchè se i nostri non potessero assistere in campo, e gli armati si ritirassero in Cittadella, Turchi potrebbero scorrere dappertutto ed uscire rendu-cendo la preda per detti passi - Il Lugot. vorebbe metter in Udine un quarto delle Cernide, ciò sarebbe rovina della Patria, perchè mi altro quarto è in Cittadella - Così scrive Bernardo di Varmo castellano, che fu poi chiamato in Collegio.

1499 28 9bre. lib II pag 997 e seg.

Spedite munizioni e orzo a Gradisca per via di Cervignano.

armamento

Venne Bernardo di Varmo e mostrò i luoghi della Patria alla marina, e indicò che nell'Isola di Cervignano starebbero fermi cavalli 3000 che mediante l'acqua Montina Aquileja può ridursi a Isola, ed essendo questa 8 m. dalla Cittadella emerge che la via di mare è aperta sino a questa; che a Marano Castel Porpeto e Polcenigo starebbero cavalli 3000 per ajutar Udine, alla ~~Pieve~~ Pisane starebbe 2000 cavalli - In questi luoghi stessi si tennero quando fu presa la Patria - ajutandosi per le 4 vie di terra Sacile Gruaro Portobuffolè e Motta, la qual ultima è la migliore - disse anco che i villani della Patria non hanno armi.

Turchi vicini

1499 d.tto ed lib. II pag 1002.

Da Gradisca ricevuta lett.a di S. Andrea Zan=

cuni del 27, ove nava ~~ss~~ esser i Turchi 10 miglia lontano da Gorizia, che domani saranno colà, ed oggi due capi stratioti essendo usciti trovarono la scorta de' Turchi

Da Udine. Lett^a^ del Luogot di 27 avvisa ricevuta di nostre lettere, e notifica aver eletto 20 gentiluomini acciò ussissero per far condur biade e strami, e abbruciare quello che non potessero ridurre in sicuro.

Fortificazione di Udine e guarnigione

Tratta di Udine, le cui mura hanno pertiche 2500, e torrioni 60 per cui abbisogna gran guardia ed ivi trovansi solo uomini da fatti 1800. chiede 100 cavalli leggeri e 200 provvisionati per la città stessa.

1499. 29. 7bre – lib. II pag. 1108.

Turchi in Friuli

Da Gradisca lett^a^ di Andrea Zancani Provveditor Generale in data 28 di notte, avvisa aver saputo i Turchi in quel dì a mezzo giorno varcato il Lisonzo, che poteasi dapertutto guadare per esser basso; 40 Stradiotti nostri uscirono di cittadella ai pero dapoi tornarono indietro. Detti Turchi sono in tre squadroni, marciano stretti, sono alloggiati 4 miglia lontano da la per le ville, ignora il loro pensiero, e se andassero a Udine vorrebbe mandar colà la metà de' Stradiotti, perchè ivi ne sono lì solo 350. Il capo della gente d'arme ~~...~~ Carlo Orsini

Da Monfalcon il podestà Ant. Donà da la stessa notizia del passaggio.

1499. 1 8bre — Lib. III. pag. 1.

agenti
Ricevuta notizia che Turchi in tre squadroni
in tutto di 7 a 10 mila cavalli capitanati da
Scander Bassà avevano sotto Gorizia in più luo=
ghi guadato l'Isonzo, ed aspettano altra gente
più 5000 pedoni e sono accampati sulla piana
tra Gradisca e Udine, per modo ch'è chiusa la
strada del Friuli, e Venezia per Portogruaro.
In Gradisca è provveditor Andrea Zancani, e
i gener. Carlo Orsini che 110 stradioti usciti
Gradisca a foraggiare incontrarono 300 Turchi
e li posero in fuga, però retrocedettero in Gradisca
temendo imboscata: perciò tutta la terra fu
commossa dal sentire i Turchi sì vicini
2 il primo detto venne notizia che detti Turchi
erano accampati tra Udine e Portobuffolè
ed aver in n.° di 2000 passato il Tagliamento
mettendo a fuoco e fiamma ville case bestiame,
et anime infinite menando via, e ciò s'intese
per lett.e da Udine di Domenico Bolani luogotenente
di Pietro Badoer nob. e capit. ... e da
Gradisca e da Portobuffolè da Franco Quirini podestà
e principalmente da una lettera di un privato
la quale fu letta in Pregadi, e diceva Turchi
esser stati a una badia di S. Zuanne di ...
dove avevano fatto gran male, cavato gli occhi
ai santi dipinti e ser ... fatto stada in
chiesa
Fu scritto per collegio a Dom. Contarini capitano
di Vicenza, mandatogli danari 3000 ducati
subito partisse da Vicenza con 3000 cernide,
a Padova ... , a Feltre 300, a Belluno 500

a Bassano e Treviso è stesso. Si ordinò al Capit.o
di Vicenza mandare al Ospedal di Sacile, i forestieri
li la mossa di nostra gente.

Giunse in questo giorno a Chioggia D. Gianbatta
Caracciolo capit.o delle fanterie venuto dal Cremo=
nese con 1000 stipendiati, i quali con barche
passarono in Livenza come fino venivano
per tener verso Friuli le genti d'arme ch'erano
nel Cremonese, cioè Gianpaolo Manfron, Savorgnan
da Venezia, e Tuzo di Costanza ed altri, cioè cavalli

2000

Fu anco parlato in collegio di mandar barche e
in Livenza e Alvise Loredan ne fu fatto capitan.
che partì, come da Venezia partì per Friuli
Vettor [illegible] con 100 volontarj veneziani.

La Motta, Portobuffolè ed altri luoghi del Trivigiano
[illegible] Turchi esser venuti li propinqui et aver
passato il Tagliamento; tutto il paese è in fuga,
domandano soccorso, [illegible]

= et è da saper la Terra è stata fida nel scriver
di S. Andrea Zanchani provved.r la qual scriveva
haver 15 millia pedoni de Friul deputati a 3000
per volta ogni quarto dì a vardar Gradischa
dandose cambio di 8 dì in 8 dì, et le Zaie
ceti Castellani esser in hordine, et quando Tur=
chi comparseno li deputati non volseno
venir a far la sua guardia diendo voler
vardar casa sua et fuzer via al meglio
che potevano in li castelli. =

1499. 2 8bre — Lib. III pag 2

Si ebbe notizia che Turchi danneggiavano
in Trivigiana, e che 10 passarono il Livenza
presso Portobuffole tutto avendo abbruciato

e guastato fin la Fiuli e Trivigiano, che
le cernide erano in fuga che a Pordenone
~~borgo~~ loco del imperador [illegible] e [illegible] ha:
bitanti perche 800 ussiteno adeo ne sono morti
di loro da Turchi e il [illegible] quasi havia no viol
con lui e homo vechio works altre fiate qui in
Friul li mandò a dir a quelli di Pordenone
havia bona intelligentia co il re de' romani
pur volse ducati 1000 e li daria le anime
tolte et cussi li sono dati = Pare che i castellani
di Spilimbergo con alcuni Stradiotti s'abbiano
battuto con Turchi con vantaggio. Turchi ...
continuavano a depredare e bruciare non
avendo niun ostacolo, mentre Zancani stava
colla gente in Gradisca, a Sacile si faceva
l'altra mossa, ed eravi già giunto Meleagro
da Forlì, e Giovanmaria e

1497 3 8bre Venne da Cremona Girolamo da Genova
con molti stipendiati e fu mandato in Friuli
Fu annunziato che il Capit.o di Vicenza con 3000
cernide, fra cui 300 cavalli era giunto a
Sacile, che nella Patria ~~erano~~ eransi adunati 6000
uomini verso Gradisca, e che da Bassano, Feltre,
Belluno e Conegliano erano giunte 1000 cernide
e che 400 di Conegliano erano state assalite
da Turchi verso Portobuffolè; delle quali 200
si posero in fuga e furono uccisi, e 200 che
tennero testa salvaronsi - che Stradiotti 150
usciti da Gradisca ruppero 500 Turchi, riportando
~~1000~~ ~~ete~~ 100 teste, e tre vivi, dai quali s'
intese che i Turchi sono 9000 in tutto; i

quali doveano partire, ne' il poterono per le
ingrossate fiumare, questi furono destinati
a Udine, notisi che a questi giorni furono
grandissime pioggie e diluvio e subitamente
crebbero sì che Turchi vi erano presi in mezzo.
[illegible] che le nostre masse [tre] potiano estinguerli,
cioè in Gradisca gente d'armi, stradioti, fanti
e cernide non picol numero, quelli che dinanzi
a Sacile, ed Alvise Loredan capit° di 40 barch.
armate e fanti 1000

Notasi che Andrea Zancani(?) podestà e capitano
in Mestre nella venuta de' Turchi in Trivi=
giana abbatté i ponti e andò a [illegible] in
rocca, e i veneziani specialmente ~~i gentiluomini~~ che trovavansi nelle ville
del Trivigiano ~~[illegible]~~ fuggirono
in Venezia e i nostri di Gradisca né di
altrove nulla facevano e la Patria si rui=
nava.

4 8bre pag. 9 – Scrive Zancani il 3 che voleva andar colle
genti al monte di Medea incontro a le case(?)
con 4000 cernide e 1000 cavalli che doveano ~~venivano~~
venir da Udine, ma erano venuti in poco
numero – ma che il consiglio di guerra tenuto
in Gradisca fu di non uscire

Si intese che Turchi aveano ripassato il Taglia=
mento e se n'andavano. Fu detto che molti ~~i~~ Turchi
conducevano le prigioni per ciascuno

5 8bre pag. 10.

Da Gradisca scrive il Zancani addì 4 come
Francesco dal Borgo capo di balestrieri a Spilim=
bergo si portò bene, uccise coi suoi molti
Turchi, e che 230 Stradioti soli hanno

tutto il dover loro, sichè se fossero usciti
tutti 330 che vi erano sarebbero stato gran
vantaggio - che i condottieri specialmente Carlo
Orsini non volsero uscire ma stare nelli steccati
a Gradisca, ed esser la verità che i Turchi
furono cavalli 4000, cioè 2000 buoni, e
2000 ~~altri~~ paesani di bosnia e non più, e
fecero tanto danno. Scander bassà ha 65 anni
Da Udene letti di Dom. Dolfin Luog. adi 4
come in quella mattina 6 ore avanti
giorno i Turchi avevano passato. Ispia-
mento = vanno via in la Inklora, et nel
passar sopra la riva tagliono la testa a
tre millia tra homeni e donne vecchie,
et il resto menano via assai numero,
et masime [illegible] [illegible] homeni da anni 14 in
[illegible], et le done et crede [illegible] [illegible] sarà
[illegible] quel però era ingrossato = qui mandò
[illegible] 3000 [illegible]. Per relazione de' Turchi
a Gradisca
essi dormivano la notte in campo senza alcuna
guardia sichè nostri avrebbero potuto fruttu-
osamente sorprenderli; 12 nostri tennero
fermo in un villaggio, e non fu bruciato
e tutta la terra diceva male [illegible] Zancani
provedr che male [illegible].
Da Sacile [illegible] Domenico Contarini Capit° di
Vicenza chiedendo istruzioni, notifica
aver in Sacile 4000 uomini et aspettarne
ancora.
Al Loredan capitano delle barche fu scritto
andasse verso Istria per ivi guardare.

Tutti zudicorono quella spesa inutile, e dinari spesi.

= Adoncha Turchi corse in Friul partino adi 4 e fesse do squadroni e passono per la caualtà de Udene fin al Lisonzo dove hanno brusato 132 ville, poi passono Lisonzo e in mezo messono tutta la preda e presoni lontan di gradischa mezo mio cridando quelle anime misericordia san Lunardo venite ajutarne e mai nullo se mosse della cittadella, imo alcuni Stradioti contra el voler di s. Andrea Zanchani Proved., el qual mai volse ussir dicendo non voglio farme amazar, e alcuni voleno jettar zoso per i muri per rescatar quelle anime e non fono lassati andar, e da hore 16 fin 18 passò un squadron, l'altro passò da hore 20 fin a 24, siché compino de passar con la preda senza obstando alcuno, et par che meser Nicolò Savorgnan invitò el proved. Zanchani che con gente e Stratioti ussisse a recuperar la preda el qual dicitur fu vilanizà dal ditto proved. e pocho manciò non si feriteno, onde vene de qui a lamentarsi di esso proved. che come traditor ~~[illegible]~~ hauia lassà minar quella patria, la qual per esser depopulata si convien abbandonarla, e tien habi aveuto informatione perché poteva ajutar e non volse et queste lettere zonzeno adi 6. Ancho seguite miserie di sotto.

7 8bre = pag. 13

Si tenne Pregadi per provedere al Friuli

Lette le lettere accusatrici del Zancani, e
ciò che avevano fatto Turchi nel passar Isonzo
nessun di collegio propose. i Savi posero
che il Zancani fosse richiamato e si mandasse un
altro provedr. al presente pregadi e che Domenico Contarini essendo
ora a Sacile andasse a Gradisca a far processo
. Franco Bolani, capo dei 40 andò in bigoncia e disse
che il Zancani si dovesse presentar alle prigioni,
che gli avogadori formassero processo, poi lo presentassero a questo consiglio. ~~Et stesse~~ così
La prima parte ebbe 60 voti, la seconda
~~[illegible]~~ 107, e fu presa -
Dicesi che sul Lisonzo sieno stati trovati
più di 1000 cadaveri di prigioni uccisi tutti
ponevano tre uomini uno presso l'altro
e con un colpo tagliavano la testa a tutti. -
Sul piano di Gorizia vendettero cristiani, cavalli scorticati che non potevano andar avanti
9 8bre - pag 11. fu eletto in pregadi provv. in
Grad. con Duc. 100 al mese per spese con pena / Pietro Marc°, e fu tosto spedito.
Lette del Luog di Udine del 8 sciive che parte dei
Turchi è ancora sotto Gorizia, ed ha a
ritornar ~~in patria~~ una parte a Udine
l'altra a Gradisca non trovando
opposizione.
Dom. Contarini scrive che l'8 era a Gradisca.

17 8bre pag. 23
Gli avogadori vanno in prigione a far
processo al Andrea Zancani

1500 11 Gennajo: Lib. III pag. 36

Cons.o de' pregadi giudica Andrea Zancani. Dopo che ebbe parlato Ant.o Trigo suo avvoc.o, vari ebbero la parola, e finalmente lo stesso Zancani che prese per tema le parole Domine ne in furore tuo arguas me neque in ira tua corri-piasme. Preso dalla vergogna s'inginocchiò avanti al Doge: e questi gli rispose, Mess. Andrea si fa giustizia andate con Dio. – Fu preso che sia confinato per 5 anni a Padova e nel Padovano con taglia di Duc. 1000 de' suoi beni, e rompendolo stia in prigion forte e torni a torni al bando, rifaccia i danni come parrà agli avogadori e paghi duc 100 agli avogadori e sia bandito per anni 10 dalla Patria del Friuli – Presa con 89 contro 40, non sincere 17

1500 16 aprile. lib III pag 174.

S'intese la morte del Leonardo di Gorizia a Linz dove abitava – morì di domenica 12 apr. e fu sepolto nel domani. In Gorizia è

Luca figlio di Virgilio di Gromburg, – detto Virgilio trovavasi a Linz ed era stato molti anni capitano in Gorizia – Il contado di Gorizia è feudo del patriarca d'Aquileja, e perciò della Signoria veneta, ed è perciò che detto conte venne a Venezia a prender l'investi-tura m.e. solo da poco tempo cambiò col Re de' Romani Gorizia e perchè non avendo figli maschi il feudo ricadeva ai Veneti, pretese fosse cosa sua. Tale sospetto fu discusso nel cons. de' X per

vedere se con dinari potevasi ottenere il possesso
della terra e fortezza. Fu chiamato in Coll.° l'Alviano
e spedito in Friuli con dinari per maneggiare
tale facenda

1500 27 aprile – lib. III pag. 199
Fu nel cons. de' X con giunta letta una lettera
di Ant.° Loredan caval. da Udine adì 25 circa
Gorizia, ed una pur sull'argomento data 24 di
Bartolom. Priuli provved. in Gradisca. Narrano
come jeri quelli di Gorizia giurarono fedeltà
a tre oratori venuti a nome del Re de' Romani,
cioè Giorgio Helecher, Luca, e Bartolommeo.

1500 23 maggio. lib III pag. 262
Da lett.a di Bortolo Priuli Provv. in Gradisca, del 24 intevasi
per un suo esploratore stato sei giorni in
Gorizia, esser fra Triete Cormons e Duino fanti
400, e cresceranno fino a 1000, che Jachel
Darob, che fu in Friuli capitano del re, è in Lu:
biana con 3000 cavalli e 7000 fanti. che
vuolsi prender nel Goriziano di cinque uomini
uno, continuando vi saranno gran cose in
Friuli, e vi si aduneranno 14 m cavalli e
20 m. fanti, riuniti in due campi uno
a Meriano, l'altro al monte di Medea.

1500 6 Settembre. lib. III pag. 340
Lett.a del re de Romani data in Augusta 13
agosto molto lunga e latina circa quell'antonio
Burlo detenuto a Udine per aver condotti i
Turchi nella Patria come è provato pel processo.
Questa lettera molto superba dice che se gli
dia quest'uomo, aliter e fu preso darlo
per non esser momento opportuno di contrariarlo.
e scritto al Luog. di Udine intasciarlo –

1500 . 23 . ottobre . lib. III pag. 702

venne Bartolom.° d'Alviano e parlò con gran cuore, le genti che trovansi in Friuli non aver che mangiare ed aver consumato tutto. poterle levare non essendo in Gorizia nium fornimento di Turchi. Disse aver cavalcato tutto il Friuli, averne tratto un disegno, e bastargli l'animo d'opporsi colla sola memoria e non esser necessaria colà gente. –

1500 . 8 . Xbre . lib. III pag. 827

A San Gio e Paolo in Chiesa fu fatta una ora=zione da Gregorio Amaseo Udinese in lode dell' arte d'umanità e specialmente della rettorica. Eravi molta gente e assai dotti. Egli aveva emesse molte conclusioni massime contro Raffael Regio e credendo volesse allora dispu=tare, discese compita l'orazione, e il Regio montò sopra e all'improvviso disse alcune parole, e pose le conclusioni di quello che aveva in animo di disputare e pensava dell' arte rettorica ec. e l'Amaseo e suo fratello Girolamo arguirono contro, nondimeno fu rimessa la disputa in seguito

1500 25 Xbre

Lettere da Udine del 23 di Antonio Loredan Luog. come Franco di Strassoldo dottor gli fa sapere aver intesato da suo cugino Federico di Strassoldo che stà a Belgrado, che il re de' Romani a mandato due lettere al Capitano di Pordenone ingiungendosi che se li capitasse il cardinale di Gurck che va legato altramente lo debba trattenere e non lasciarlo passare

2

e così ha fatto in altri luoghi. Scrive
che ieri sera giunse in Udine la regina d'
Ungheria che andò coi cittadini ad incontrarla
e con stratioti e [illegible] assai, che la
regina si raccomanda alla Signoria ha
non essa ive [illegible] [illegible] volerla
partir domani per Portogruaro, ma poi
ha deliberato fermarsi le feste in Udine.

1500 23 Dicembre. lib. III pag 878

avendo avuto lettere del provved. di Gradisca
quelli di Gorizia volevano venir a bruciarli
molini, scrisse loro e manda a Ven. risposta
in cui que' commissarj regii rispondono
non c'è vero, ma [illegible] che i veneti di Monfalcone
voleano far certo fosso sul territorio
del re de' romani in pregiudizio della villa
di Villesse e non volevano sopportar [illegible]

Lett. da Gradisca in data 19 del Provv. Bortolo
Priuli al Luogotenente come ha inteso
che quelli di Gorizia fanno unione per
venir a bruciar il molino di Lisonzo e
li ripari, ~~[illegible]~~ onde saria gran pericolo
che scorressero la contra [illegible] porto, come
fecero per l'addietro

+ 1501. 26 Gennajo - lib. III pag. 958

Scrive da Udine il luogot. di 21 ai
capi dei X aver rilevato Antonio
Savorgnan da' suoi esploratori che
Simon Folcher ha scritto a Cormons
aver la dita contessa ciò che fu
praticato due anni addietro, cioè
volere il re che la Patria non
sia più della Signoria ma si riduca
sotto il patriarca, ed ha detto pratica
con il fratello del Duca di Sassonia—

+ 1501. 1 Febbrajo. lib. III pag. 982.

Lett. di Cristoforo ~~[illegible]~~ Pesaro Prov. del 29 Genn.
ove fra le altre narra delle cose di Germania
che il re de romani ha donato Gorizia
a una ~~[illegible]~~ nipote del presente re, conte di
Trento, fu prigion de' Francesi e riscattato con

taglia, ed oggi è partito da Trento per andarne a prender possesso

1501. 3 Febbrajo. lib. II pag. 988

Scrive da Udine il Luogot. 31 Genn. del consiglio colà fatto circa il pagar di L 5 soldi? per campo, e le ragioni dette, = sì per esser stà mena via 25 milia anime computà li morti di la Patria per Turchi = come per l'alloggio dato a gente d'armi, e benchè esso Luogot. dicesse molte ragioni per farli assentire, nondimeno elessero 5 oratori, cioè Antonio Savorgnan, e Francesco Strassoldo dottori, Ermanno de' Cavalcanti (?) dott. e il rev. canonico Girolamo di Porcia conte di quel luogo che vegnano alla Signoria. —

1501 7 Maggio - lib. IV pag. 11. tergo

Fu scritto a Bartolom. Alviano che venga ad alloggiar a Porcian e al co. di Pitigliano che mandi i suoi cavalli leggeri in Friuli perche si temeva dei Turchi, i quali per frontiere erano adunati per correre in Friuli, specialmente via di Modrussa

1501 8 Luglio. lib. IV pag. 31

Lett. di Bernardino Marcello capitano a Raspo riferiscono che nella campagna di Modrussa fin a Novi sono adunati X m Turchi, con a capo il figlio di Scander bassà per correre in Friuli, In pregadi fu preso mandar provved. in Friuli Gio. Paolo Gradenigo, ch'era venuto da rettore e provved. a Cataro, il quale andò e pregò pregò di far cavalcar a Gradisca il co. di Pitigliano, e poi addì 10 fu preso mandar in luogo di esso conte, il co.

Bernardo Fortebraccio con la compagnia in Giaradadda, acciò quei confini non restino senza presidio.

1501. 11 Luglio. - lib. IV pag. 32

Giorno di Domenica, la città di Venezia fu sottosopra per lettere di Udine di Ser Paolo Trivisan caval. Luogot., il quale scrive aver rilevato mediante spie che il figlio di Scander Bassà con 6000 Turchi e Bosniaci è giunto a Castelnovo nella pianura di Modrussa. Scrive aver spedite lettere a tutti i castelli, che si riducano nelle fortezze le robbe ed animali, ~~con~~ ed al Pitigliano che cavalchi presto colle genti, e d'aver ordinato l'apparecchiamento di Gradisca.

1509. 16 Maggio. - lib. IV. pag. 282

Venne il co. Nicolò da Tolentino di Aviano e San Polo in Friuli con la moglie sorella de' co. Brandolini di Val de Mareno, e fece leggere una supplica. Diceva esser stato suo avo il co. Nicolò gonfaloniere della chiesa, capitano della lega e della Serenissima alla guerra degli Ungari che ruppe alla Motta, narrava del co. Cristoforo suo padre e che per ricompensa di certi beni ch'aveva in Chiari, gli fu dato Aviano, S. Polo e S. Giorgio, e concesso a un figlio bastardo del detto il feudo benchè fosse gentile, lo che fu nel 1452; disse che quando ne furono investiti avevano

30 staja di frumento di rendita, ora hanno di più per avervi speso molti denari e, che pertanto non avendo nessun due figlie le quali vuol maritare in gentiluomini veneti domanda che sia concesso che detto feudo a queste donne e [illegible] e possa darlo in dote q. domandati fuori fu preso in collegio farghi tal grazia e da mettersi la parte in pregadi attesi i suoi meriti.

1503. 23 Marzo - lib. IV pag. 289 t.º

Fu posto per i Savj di Cons.º e di Terraferma e preso in Pregadi che il conte di Polentino possa dare il feudo in dote alle figlie maritandole con gentiluomini Veneti. = fu presa ma non fu intesa perchè detto feudo poi morto senza fioli veniva in Signoria nostra e dite fie erano maridate za ma non de fuora in ser Angelo e il fratello Gabriel q.^m ser Silvestro. =

1503. 4 agosto. lib. V pag. 41

Lett.ª da Roma annunzia che il 3 morì il cardinal. Monreal nipote del papa; che lasciò in dinaro 50 m Duc. 15 m. in gioje, e il resto fino a Duc. 100 m. tutto al papa, e per conseguenza del Duca Valentino

1503 3 9bre. - lib. V pag. 174.

Fu posto per i consiglieri e capi dè 40. di dare il possesso della badia di Sesto al Cardinal Grimani massime per quello che ora ha operato nella creazione del papa.

1503. 15 9bre - lib. V. pag. 220

Da Roma fu letto un breve del papa dato

adì 8 ante coronationem ~~[illegible]~~ in cui prega la Signoria ~~[illegible]~~ dii il possesso delle due abazie di Sesto e di Rosazzo al Card. Grimani ed assai lo loda, promettendo provvedere con altri beneficij l'ospitale di S. antonio per il quale la Signoria voleva la badia di Sesto
Risposto che gli era stato dato il possesso.
Cardinal Grimani scrive in data 8 alla Signoria ringraziando del possesso avuto e che si adoprerebbe col papa p. a favore dell'ospitale di S. antonio

1503. 18 9bre. lib. V pag. 233
Lett.e di S. antonio Morin podestà a Monfalcon in cui narra che il Lisonzo ha rotto, minate tre ville di quel territorio e parte del riparo nostro. Che il capitano di Duino ha preso certi nostri uomini in certo luogo che dice esser suo e. è pr. cottejo fu scritto e. ordine mandi a dolersi di questo a Trieste e di ciò fu scritto anche in Alemagna al nostro oratore.

1503. 24 Xbre. lib. V pag 417
Lettere dell' orator nostro a Roma ali 17, avvisano esser stato imprigionato uno aquino da Colloredo era di casa dil cardinal Michiel et examinato per l'auditor di camera dil papa et è fuziti uno altro camerior e il. cuogo e si dice questo a confessato aver tosegato ditto cardinal sichè la cosa è assa chiara et porterà la pena, e li cardinali yspani lo ajuti per honor dil papa Alexandro tamen si dice che qualche uno di lhoro fo consio di questo

Cardella - Mem. stor. de' Cardinali
ne' Cardin. di Paolo III

\# Giovanni Michieli nato in Venezia e nipote del papa per canto materno - a Siunme però era assai viso per i maneggi di Valentino Borgia che accusollo di falsi delitti presso Papa Alessandro, ritenuto in Castel S. Angelo, perdì [illegible]mente la vita per mezzo di un potente veleno apprestatogli da un domestico che ne pagò il fio sotto Giulio II perdè la vita nel 1503 —

1503 26 Xbre. Lib. V pag. 426

Lett.e dell' orator di Rome del 20 - che due cardinali Spagnoli Surengo e Borgia sono fuggiti nel reame di Napoli nel campo Spagnuolo, sia per guasto e, ovvero come si dice che quell' Asquino da Colloredo ha confessato aver attossicato il Cardinal Michiel #, e questi due cardinali fieno in colpa

1503 31 Decembre. Lib. V. pag 440.

Vennero in collegio 6 oratori a nome dei Castellani della Patria e del Parlamento con molti altri castellani, e vennero pure quattro oratori di Udine e molti villani. S'intese anche per lettere del Luogot. ai capi de' X esser gran [illegible] cola. Parlò D. Francesco di Strassoldo.. narrò che volendo ~~[illegible]~~ il Parlamento mediante una giunta di cittadini regolare la tassa dei miglioramenti che fanno i contadini, si sono sollevati da 700 a mille villani contro ~~[illegible]~~ castellani minacciando ammazzarli tutti e alcuni sono in Udine ove trovano ajuto e mantenuto. Parlò [illegible] D.. Rizzardo da Fontanabona dicendo [illegible] ~~tuam~~ inimicis e. Disse i villani, disse che la loro adunanza non avea altro scopo che di eleggere i capi i quali dovessero venire avanti la Signoria e luogo[?] punto. Il principe disse aver a male queste adunanze rivolgendosi verso questo D. Rizzardo con gran parole e disse che i capi di tal sedizione sarebbero puniti. che i contadini devono esser contadini, che nessuno può adunarsi senza volontà del luogotenente, ordinò che tutti partissero, scriverebbe al Luogotenente la

volontà della giusticia.

1504. 24 Gennajo. Lib V pag 325

Lett dell'orator di Roma narra = Come quei Arquino da Colloredo che tossegò il cardinal Michiel confesso et rettifico l'amen fosse fin hora non esta fato morir per li fautori ma adeo molti credono sarà liberato perchè horamai la giustizia manchera.

1504. 22 Gennajo lib. V. pag 327

Lett. dell' orator d'Alemagna data a ... di 11 dice che giunto a Achei ... il re circa di li confini di Friul, Pordenon e Goriza, ... il re è contento di mantener sue genti insieme con ... Signoria, e ... il ... e le la Signoria ... è ... fare e quello ch'egli governo fia fermo.

1504 28 Gennajo lib V pag 329

Lett dell'orator d'Alemagna da ... 21 dice il re vuole per passar esser a Roma, ... offerse per tutto per la Signoria delle cose di Friuli, e ordinò con lettere al capitanio di Belgrado di convicinar bene

1504 23 Marzo. lib V pag 321

Da Roma lett. dell' orator adi 16 scrive = item ozi, videlicet questa mane publice è sta tajà la testa in capitolio a quel Arquino da Colloredo per aver dato il veneno al cardinal Michiel a petitione di Papa Alexandro et di Valentino siccome lui ha confessato. =

1505 5. agosto. lib. VI pag. 136

In Pregadi ~~...~~ visto che per lett.e di

di Francesco Foscari cav. Luogot. in Patria avevi debito per due 2000 di fanti, e non furono fissi perchè i tesorieri non ne hanno nessun aiuto, fu preso che per ciò i[?] fossero il 2 p. 100.

1505. 10 agosto. lib. VI pag. 138

Da udine lett.a del Luogot. in cui nenache a Pordenone è morto D. Francesco de Montibus capitanio per la Cesarea Maestà.

1506. 19 agosto. lib. VI pag. 151

Venne notizia della morte di Leonello Chieregato vesc. di Concordia. Vale detto Vescovado ducati 1200 a temporal e spiritual ecc.

1506. 20 agosto. lib. VI pag. 152

Da udine lett.a di Pietro Capello Luogot. del 15 sulla venuta del re de' Romani, con note di gente avvicinate all' Italia, giunte a Villaco domanda genti avviò tedeschi non faciano novità in quella Patria, dice che i Castellani son ben disposti per la Signoria. — Fu eletto Provveditore nella Patria Gio Paolo Gradenigo il quale accettò e partirà entro 6 giorni.

1506. 22 agosto. lib. VI pag. 155

Scrive da udine al 23 il Luogot. essere in Villaco genti tedesche mal in ordine, aspettare i pennoni per ~~ventitre~~ vestire i fanti come ~~essere già che accompa-~~ è uso quando vengono a incoraggiarli vertiti ai confini d'Italia. Vuole dalla Signoria il passo per mille cavalli e tremila fanti. Scrive aver fatto parlamento che saranno in ordine. Per far 2000 schioppettieri ha fatto la descrizione in alcuna di anni.

1506. 2 7bre. lib. VI pag. 260

Da [illegible] scrive il Prov. Gio. P. Gradenigo che si è fatto la mostra Bartolom. Alviano, e vi furono presenti anche gli rettori del [illegible] che se ne vanno alla Signoria.

1506. 4 7bre lib. VI. pag. 262.

Da Udine scrive Luogot. esser giunte in Patria e aver alloggiate la compagnia di Alviano, di Pandolfo di Cittadella, e Carlo suo fratello, di Brandolini etc.

1506. 4 ottobre. lib. VI. pag. 277

Giov. Diedo sostituito Provved. in Friuli al Gradenigo ammalato.

1506 30 9bre. lib VI pag 319

Alviano chiede permesso d'andare a Napoli essendosi già ritirato a' quartieri in Conegliano, non essendo più bisogno stia in Friuli.

1507. 3. 8bre. lib. VII. pag. 108

In consiglio d' Alviano scrive esser utile rinnovare la rocca di Gradisca, Giorgio Emo contraddice dicendo averla fatta fare il di lui padre — fu preso d'indugiare dopo qualche [illegible]

1507. 19 9bre. lib. VII pag. 130

Fu preso che oltre i 300 cavalli Stratiotti mandati in Friuli, si mandino colà anche 80 sopravvenuti dopo.

1508. 21 Gennajo. lib. VII. pag. 161

Scrive da Udine il Luog. Andrea Loredan d'aver fortificato certi passi, e manda una lettera di Giacomo Sagredo Castellano alla Chiusa in cui avvisa esser lì vicino un adunamento di Tedeschi, e ch'egli ferma loro

le vettovaglie; detto Luogot. scrive pure che Tedeschi fortificano a Gorizia Cormons Pordenone e portano tutto ne' castelli, segnale di guerra.

1508. 22 Gennajo lib. VII pag. 192
Scrive da Udine Andr. Loredan Luogot. de esser ben in ordine di gente e non temer di nulla. Ha mandato a veder la fortezza di Gradisca Bartol. d'Alviano ed Antonio de Pij ed altri, ed hanno concluso vada ben sia riaunata per ogni riguardo. Il pregadi stesso prese e ordinò al Luog. di farla immediatamente munire.

1508 18 Febbrajo. lib. VII pag. 234
Da Cadore scrive Pietro Gizi capitano come alemanni sono venuto sul nostro territorio, e danneggiata villa detta Lamprezo

1508. 23 Febbrajo. lib. VII pag. 231
Nota il conseglio che in Friuli v'è Antonio de Pii, Francesco Beraldo e .. con le loro compagnie e 200 Stratioti a cavallo

1508. 25 Febbrajo lib. VII pag 236
Da Belluno lett.a di Alvise. Dolfin pod. e capit. ~~per lettere~~ narrano che la Pieve di Cadore era stata presa dai Tedeschi calati giù con le Grappe ai piedi

1508. 25 Febbrajo lib VII pag. 236
Da Cadore lett.a del 22 del. cap. Pietro Gizzi che dimanda gente artiglierie perche Tedeschi vengono giù per di là
Lett.a di Giorgio Cornor Prov. Gener. da Bassano come intesa la nuova di Cadore subito ha spedito Bartol. d'Alviano e le genti si tengono

dietro, ed anzi' esso provved. seguirà verso Belluno
Da Udine lett.a del Luogot. avvisa Tedeschi venuti
pel Friuli, si fornia un provved. a Gradisca
Preso mandare un Provv. a Gradisca che parta doman
mattina, eletto sr Giustinian Morosini

1508. 26 Febbrajo Lib. VII pag. 238.
Ricevuta notizia certo esser perduto Cadore,
ed avasi reso ai Tedeschi il capit.o Pietro Gizzi
Da Belluno lett.a di Dolfin pod. e cap. del 24
narra come fu preso Cadore. Dice che il 22
4000 Tedeschi venuti per i monti con le grappe
ai piedi. - l'abbiamo giunto in Belluno il
24 con 5 cavalli † staffetta, ed andò alla Scodo=
na
Da Udine come sentito di Cadore Girolamo Savor=
gnan e Franco Sbrojavaca ed altri Castellani
con 4000 persone erano partiti per la valle di
Cargna per andar contro Tedeschi ed ajutar
Botistagno. Scrive esser buono far un provve=
ditor a Cividale di Friuli, ed aspettarsi il re de'
Romani a Gorizia
Preso di eleggere il provved. a Cividale e fu
Donato da Lezze
Preso a unanimità ~~tacimere~~ il provved. che ricuperi Pieve di Cadore

1508. 27. Febbrajo. Lib. VII pag. 240
Scrive Alviano da Belluno essere deciso a respinger
Tedeschi, il Provv. Comer giunto a Belluno
scrive che Botistagno resiste, benchè assediato.
che Girolamo Savorgnan giunto dall'altra
parte erasi messo in corrispondenza coll'Alviano
che col Savorgnan è Antonio de' Pii condottier
nostro
Gran Consiglio prende riputabilita una parte
del 1504 14 8bre del Cons. dei X, porta che quelli

che sono Castellani Provveditori od altro titolo, se arrendosi ai nemici abbiano tagliata la testa.

Lett.e dell'Alviano conferma che tedeschi sono 2000 ch'è in intelligenza con Girol. Savorgnan e che domani (28) sarà alle prese coi tedeschi, che Bo= tistagno tien fermo comandato dal provved. Franco Zane e castellan Giov. Michiel.

- Giunse in Venezia Pre Luca de Rinaldi orator Cesareo. fu posto d'alloggio a San Giorgio. I capi dei X gli posero a fianco due segretari, cioè di cancelleria, acciò nessuno possa parlargli

- Le guardie notte furono condotti su al Cons. dei X da Serravalle sospetti d'intelligenza coi tedeschi

~~Franco ...~~

Girol. Savorgnan. è al Forno, il 29 sarà addosso

1508. 28 Febbrajo lib. VII pag. 242

Alviano scrive al 27 da Serdona che al susse= guente mattino andrà contro Pieve.

Da Cadore scrive alla Signoria al 26 Andrea Costantini cittadino di lì - che il 22 i tedeschi vennero a Longaro intimarono la resa e l'ebbero, poi vennero a Chiusa dov'era Bortolom. Maffetti contestabile con 60 fanti che combattè assai, ma vedendo che tedeschi con grapele ai piedi venivano giù pe' monti temendo esser preso in mezzo si ritirò a Serdona il 24, per cui la Pieve in un tratto fu invasa, ed ebbero il castello.

1508. 29 Febbrajo. lib VII pag. 244

Lett.e da Capo di Ponte del Provv. Corner. scrive che Savorgnano ha 2000 persone e 1000 gente - che a Pieve i tedeschi sono da 7 in 8000 e si fortificano

Sommario di lettere dell' Alviano alla Signoria
scritte in questi dì.

Pigliata la chiusa di Venasso ch' è verso il mezzo
il nemico non potrà nè fuggire nè aver soccorso.
Mi calo a Valle con tutta la battaglia, lontano
da Pieve un miglio, e piano

Quei del Friuli hanno da far capo al Monte
Mauro e calar a Lorenzago miglia 6 da Pieve
questi pigliano li 3 ponti e chiuse a il passo
che viene da Mesurina e cala in Auronzo
e questo passo non possono da quel canto i nemici
nè fuggire nè aver soccorso. Se i nemici
usciranno a battaglia non dubito della vitto=
ria, se si fortificano in Pieve farò passar
la Piave al ponte dove si gettano le taglie
e le farò star a due miglia di là verso li 3 ponti
Noi possiamo aver vettovaglie pel Friuli e Lorenzago
e di qua per Cadore e Perarolo

lib VII, pag 226 = + Adì primo marzo 1508 In Soldo
Ordine et Edito fatto per me Bartholomeo
Liviano in la felice giornata se farà tra
Todeschi et primo

Che ~~tutti~~ li capi debiano tener li soi alle
lhoro bandiere con far extrema demustrazion
che a qualunque intertasarà l' hordine de
star pronti al primo mandato.

Item che niuno ardischa far passo arretro anzi
virily vincer o morir et quello che non me=
rita esser partecipe de tanta vitoria se leví
del hordine et l' hordine vada via comandan=
do a qualunque valente homo che vederà al=
cuno retrarse debia ferirlo como nimicho
prometendo a chi il farà premio e provixion
in vita

Item che ~~ogni~~ niuno pigli presone ne roba con pena che poi la victoria ad qualunque se trovata preda in mano sera spogliato et de la preda et del suo et sera apichato perchè de questa bataglia altro non se deve voler che honor dopo el qualle da la nostra Illma Signoria sarà ben remunerato con Provesion in vita segondo el grado suo lassando poi a lo questore scoglier le spoglie et prede, li quali Questori sono stati electi ut infra.

Item se prometò per ogni testa che qualunque Stradioto porterà de' nimici darli uno Ducato et poi farli provisionati in vita

Item a qualunque soldato serà morto de nimici El suo cavallo, li serà pagato de la nostra Illma Signoria.

El magnifico Misier Jacomo electo per nome de gente d'arme

El signor Piero del Monte per nome de le fanterie

El strenuo Francho del Borgo per nome de li ballestrieri

Misier Niposa Busichio per i Stradioti / Questi poi abuto la vittoria dovessero egualmente partir el botin. –

Ordine de la bataglia serà adi 2 hore 10.

Li fanti del signor Piero del Monte	nº 400	
Li fanti del Sig. Rajnieri de la Sasseta	È fronte facia de la bataglia nº 200	
Li fanti de Malfato	nº 54	
Li fanti di Carlino de Naldo	nº 200	
Li fanti de Babone	nº 100	Lato dextro.
Li fanti de Lactantio de Bergamo	nº 600 =	Lato sinistro.

Lance spezzate del Sig. Bort. d'Aviano
Et il Sig. Pandolfo Malatesta ; per dove bisognarà più
Li balestrieri de Misier Francho a bater a lato destro de la battaglia
deli fanti nemici
Tutti li homeni d'arme in una bataglia a lato mancho de le
fantarie
Li balestrieri del Sig. Bartholamio et li balestrieri ~~[illegible]~~
Pandolfeschi tutti a bater al lato sinistro de la
bataglia nemicha
Misier Grisopoli Busichio con la sua compagnia a la [illegible] del
lato destro de la bataglia nemicha.
Lo conte Zasso a la coda del predicto lato destro
Misier Constantino Paleologo et
Misier Thodaro Maina } al fianco destro de la battaglia
L'artegliaria a la banda destra de la fantaria nostra. =
1508. 2 Marzo. lib. VII pag. 253
a ore 7 giunse letta del prov. Corner data
alla Chiusa. ore 17 del 2 notiz. della vittoria
diffusa subito p. Venezia. La battaglia
avvenne sulla neve; al 2 nostri morti 4 uomini
d'arme 30 cavalli e 20 feriti. tutti i
nemici morti, meno pochi scampati pe' monti
prese 8 pezzi d'artiglieria nemica ~~[illegible]~~
e d'Alviano domanda voglia la Signoria do-
narglieli per memoria aciò li metta insieme
con quelli ricevuti e che tiene del Papa di Francia
ivi neve e sangue
a valle avvenne la battaglia - si sepelliranno
nemici
1100 corpi - Savorgnan preso il passo dei tre
ponti giunse poco dopo la pugna
1508 4 Marzo. lib. VII pag. 254.
Da Cadore letta del Corner Provv. del 3 ore 21
scrive che Tedeschi sono nella rocca e hanno
chiesto 3 giorni ad arrendersi, che ancora non si

~~però~~ non hanno le artiglierie che aspettavano
che finqui gli inimici nemici sono 1500
Fu parlato per li savi, et attento che il sig. Bartolo
d'Alviano si è portato bene in questo conflitto
che fu creato Governator Generale delle genti
d'arme da cavallo e da piede con ducati
25 mille all'anno che prima ne aveva 15 mille
e gli fu data la compagnia di Filippo Albanese
morto a Ravenna, con cavalli 400, e prima avendone 600, ora ne averà 1000, item donato
di ducati 1000 veneziani, e delle artiglierie che
ha preso in Cadore. Fu presa –

1508. 5 Marzo lib. VII pag. 259.

Lett. di Cadore del 4. ore 16. del Prov. Corner, incominciato l'attacco a ore 13 ~~contro~~ la rocca, morto
Carlo Malatesta da una sassata tedesca resa
a ore 16 salvo le persone. morti molti
nostri, cannoni e colubrine non erano ancor
giunti, ordinato rimanessero a Belluno.
Castello Pieve era difeso da 80 tedeschi, di cui 32 uccisi, che
spogliati li lasciarono andare. In cadore in
tutto il campo non eravi che una botte di
vino
~~Lett. del 5 detto~~
fu eletto proved. in Cadore. Zuanne da Molin
Lett. dell 5 detto stesso
500 prigionieri fatti nella batt. di Valle
trovati nella rocca 1500 ducati – le bandiere
tedesche prese nella batt.
Sauorgnan tornò in Friuli
Pensione di 300 ducati data alla moglie e figlio
del Malatesta.
Lett. del. 5 del Corner. narra che furono
sepolti 900 tedeschi e ne restano ancora
700 da seppellire. –

pag. 266. Lettª in data 7. del corrente da Ceneda notifica
esser stati sepolti 1688 tedeschi in tutto
inoltre 100 sono stati annegati in Solvo

1508. 9 Febbrajo. lib. VII pag. 267
Venne in collegio Girolamo Savorgnano, gentiluomo nostro e castellano della Patria del Friuli, che si portò bene in questi avvenimenti, al quale in questi giorni fu scritta una lettera dal collegio lodandolo assai delle fatte operazioni.

1508 p. 10 Marzo. lib. VIII pag. 269.
Copia di lettera del signor Bartholomeo Dalviano alla Signoria nostra, scrive di la rota data a Todeschi.

Serenissime princeps me par conveniente cossa render conto ad vostra serenità del modo del nostro combattere acciò quella col suo sapientissimo iudicio possa ben comprendere che le victorie consistono in la virtù del capo et de pochi electi et non in la multitudine et ancora che più volte sia sta visto pure in questa come in prove recente se potra meglio considerare per il che confortarò sempre vostra serenità ad fare ogni diligentia per havere di questi et non confidarsi in la quantità ma in la qualità.

"Venuto el nostro magnifico proveditore ad Cividale (Belluno), io partii da Gardona et veni per consultare l'impresa con sua magnificentia el quale prevedendo di quanto momento era la perdita di Cadore et che lassandolo cossi per ogni movimento che dal canto,

del Friuli veniva era bisogno tentare di qua,
et subito tentato si perdea el Bellunese et Fel-
tino et Seravalle et per questa via Todeschi se
ne calavano per la più breve in Trevisana
et per conseguente restava el Friuli escluso et
perduto, animosamente convenemo insieme
essere necessario far al modo de Claudio et
con celerità grandissima concludemo insieme
questa expeditione non fugendo ne difficoltà de
monti ne de tempo ne ancho el pericolo dela
bataglia et sua magnificentia restò ad ~~spingier~~
spingiermi le gente et fare tute le altre
provisioni che certo ne mancho animo ne solle-
citudine bisognava et cosi ali 28 de febraro la
matina per tempo et sua magnificentia et io
ne trovamo a la ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ muta de due vie si
bisognava pigliare l'una per andare in Cadore
ad trovare li nimici, l'una quasi per levante
per la Piave in su che viene alla Gardona et
Perarollo villa sotto pieve miglia in la qual qual
villa è un ponte sopra la Boita ch'è l'aqua
vien da Ampezzo et intra in Piave el qual
conveniva passare andando per questa via, la
quale fino ad questo ponte era più facile et
conveniva de dui vie, che a dito ponte arivano
per una o quella de la pieve proprio et questa
è ascesa per uno miglio vel circha strettissima
et non posseva farsi che li nimici non lo haves-
sero inteso, overo salire à Valle per certa via et
difficile ma non tanto e pur dubia che non se venisse
a sentore delli nimici et scoperti sariano stati
presi et per evitare questo pericolo pigliai
alla ~~[illegible]~~ l'altra via, la quale va in Zoldo

quasi per tramontana ma difficilissima
et molto più longa imperho in la sua difficultà
era sicuro de inimici et veniva ad calare a Zibia=
na et Valle con avantagio fino li et arivamo
in Zoldo il lunedì bagnati et morti La note
veniendo lo martidì cadde una grossa neve
in modo che fummo sforzati stare li con poco
pan et aqua el martidì el qual dì io con=
sumai in fare rompere la neve con tanta
tanta fatiga che mai tanta ne provai, el
mercordì ad terza io inviai la gente ad quello
camino et sapia vostra Serenità che haveva
meno cincha 100 homeni d' arme et cincha
200 balestrieri a cavalo et non oltra 170 stra=
dioti, fanti invero erano 1500 in più
et per tuto el venerdì et la note seguente
tutta non potè arivare la compagnia a Valle
che in tutto erano 8 miglia de camino et
questo solo per difficultà de l'erta del monte
e delle neve, questo camino se fate mezo in
ascendere et mezo in descendere, la matina
che fu el giobia adì dui de marzo due
hore nanti di la persona mia fu in Valle
et prima haveva fatto rompere la chiusa de
Venasso quale fu via deli inimici venendo
per misurina in ampezo et da ampezzo a
dicta chiusa. giunto a Valle misi mie scolte
verso pieve dove erano li inimici et poi stessi
ad alogiare si quietamente che li inimici non
sentirono mai. alogiati li stradioti gente disor=
dinatissima et ancora che ben fussero admoniti
da me misero foco in una casa per il che
pensando come fu esser scoperto fui sforza=
to spingere in ordinanza le nostre gente a

la volta de inimici cossi stracchi. che certo mia
opinione era lassarli arivare tutti et rinfrescar=
li con un poco de quiete che altro non li possea
dare lassando alcuni ad remediare al foso, li
inimici per questo come ho dicto se acorsero di
noi et poco de poi che io avena retirate le
gente aspectando li altri essi dubitando non
esser messi de mezo atento che il di avanti ha=
veano scoperte le gente de Friuli carcorono
lhoro cariagi et artilarie et con uno bello ordine
se ne veneno ala volta nostra con intenzione
passer via et fasse la strada col ferro, le mie
advisarono et apena hebbi tempo de ordinare li
miei et vedendo che pigliavano verso al monte
sempre et io al monte me acostai, spensi tutti
li stradioti e li mei balestrieri con hordine
che li stradioti li pungessero dentro il che fece=
ro bene et li tolsero tutti li cariagi et Candillo
colli mici ballestrieri dov'era la persona del signor
Rainiere gli tolsero le artigliarie et poi continuo
li venero batendo el fianco cosa che molto li
oterii, spensi ancora Francho et Theodoro con
li soi ballestrieri et con lhoro missier Piero Lue=
rino ad tale effecto li quali fecono offitio de
valenti homeni. In questo mezo io attesi ad ordinare
gli mici fanti et guardando oli homeni d'arme
non trovai salvo Ioam baptista mio con questi
mici creati zoe Basilio della riva Tadeo da Vicovaro
Ioam Dalviano lo spendito da Napoli menico da Pal-
lestrina Guglielmo da Parma, le altre gente d'arme
per la difficoltà del camino essendo retroguardia
non erano arivati et questi missi in bataglia
et con essi missi il sig Pandolfo missier Iacomo
Secho e lo Pistolo e lo signore Ioam Conte et

facendo ad tutti bono animo de vitoria
li lassai ordine che quando mi vedevino ur=
tare con li miei fanti thoro ancora dessino den=
tro, cossi ordinate le bataglie me tornai ali
fanti et con quele accomodate parole io seppi
prima li mostrai la certa vittoria combatiando
et poi li ricordai che non combatendo se per=
deva lo honore et la vita et che qui erano
in loco da non pensare in salute alcuna salvo
in le thoro manio et io armato in uno picolo
ronzino me missi in fronte della bataglia con
mostranti ch'io non voleva piu vivere se
morto? non vinceva et cossi saria stato molto trovai
el signor Piero Lactantio et Carlino con tutti
li altri capi gagliardi, feci superate el monte
ad Lactantio con li soi et poi mi spinsi
con lo resto de li fanti inanti havendo
nella fronte della bataglia el sig. Piero dal
monte con la sua compagnia et quella del
sig. Ranieri, nello lato dextro Carlino et Babone
verso el piano, et al lato sinistro ch'era lo
monte havena Lactantio, ne creda vostra Signo=
ria che tutti li fanti haveano menati
compassero in dicta bataglia che certo tutti
non passevano 1000, la virtu di questi capi
con molti valenti homeni che presso loro ha=
veano me faceva certo de la victoria come
fui havendo anche apresso me in la fronte
de dita bataglia Hieronimo Grachio, Cola
Moro Pietro Corso e lo Turchetto et Alfonso
de Siena et dui miei staffieri et quando el
tempo me parve sopra la bataglia Todescha

et con lo avantaggio delle nostre lanze et perche in lo spingere mio quelli miei homeni d'arme ferirno per fianco et li Stratioti et ballestrieri facevano lo loro officio presto fu disordinata et rota talmente che in quel campo furno tagliati a pezzi 1800 de essi secondo che al sepeline si è trovato; dintorno poi per li monti et ville assai de quelli fuggirno ne sono stati morti et ne sono stati presentati in più volte più di 300 vivi; erano 3000 homeni de li beni havesse lo Imperatore. morirno anche tutti li capitani loro Joe Arsix Gransem cavaliere capo di tutti Joam Spren=ghi, Melcher Chitcheo, Crispof Hailer, Dafel Chilcher Glanseop de Schbincher Joam Meck Marvicer. Fatto questo ne andamo ad piave ove la sera giunse la magnificentia del ma=gnanimo nostro proveditore et li ateuto che lo exercito nostro in quelli lochi non po=teva senza grande incomodo tenersi et più dubitando che altrove non bisognesse spin=gerlo deliberamo dare la bataglia al cas=tello, et cossi el venere mattina conducessi li falconetti sopra uno colle che è al dirim=petto del castello per levarli da quella parte le difese ed atterrare quelli che dentro erano. El che poco giovò perche le mure erano forte e lo Castellano ad resistere quanto po=teva deliberato per il che lo sabato al chia=rire del giorno da due parte deliberai se assaltasse lo castello a la parte davanti

ove sono dui revellini andai io con alcuni
mei e col sig. Piero del Monte, e la sua com=
pagnia; dala parte de dreto mandai lo sig.
Pandolfo, lo sig. Carlo, Ioan Baptista mio, Cardillo
Piero Quirino et Piero Corso con li dicti miei
creati et alcuni altri che da poi erano arri=
vati et misser Lactantio con li soi et
ordinai che alcuni miei schiopettieri et altri
da un pogetto attendessero a ferire li ini=
mici aciò li nostri con meno pericolo potes=
sino entrare el muro et romperlo con pali
di ferro et pichoni il che animosamente
facevano, ma perchè qualche tiepitiero
mancho de l'offitio suo todeschi ebbero
ocasione di fare gran difesa con archibu=
si et sassi del che furono feriti alcuni.
El sig. Carlo virilmente saglendo morto, el
che forse non saria occorso se io havesse
possuto essere in l'uno e l'altro locho.
Io non prima gionsi al primo rivellino
che Cola Moro, Hieronimo Grancio, el Zuchet=
to, Alfonso da Siena et uno de' miei staffie=
ri chiamato Morgante porta le scale vi
salirno et calato il ponte intrò la mia
bandiera con circha dieci huomeni d'arme
mici et la bandiera del sig. Piero con una
multitudine di fanti, et li Lactantio
portatore della bandiera, tra li quali era lo
conte Sertorio da Collalto et alcuni de quelli
fanti con accette et pali di ferro et pichi

tanto nappero della porta del secondo rivellino la quali li nimici con trave et terra haveano riparata che con difficultà ad uno ad uno vi si poteva intrare, et cossì come più expediti vi entraro prima doi fanti et poi Misser Constantino, il conte Sertorio et poi homeni d'arme et lanze spezate mio e fanti mescolati con tanta prontezza de animo che invero meritano gran laude, poi si cominzio ad brusciare et tagliare la porta de la torre quale dala maestra torre con sassi gagliardamente defendeano et certo in brevità si fracassava per il che vedendosi todeschi da due parte senza intermissione combattere et vedendo non poter difendersi da tanta furia domandarno patti et cossì salvatoli le persone hebbi la rocha, li cazati furono 33 quasi tutti feriti oltra che alcuni ne erano morti [illegible] anchora che loro non se fussero resi ne per la porta havesse potuto intrarsi con una [illegible] la quale volena che s'appoggiasse al muro della torre haveria fatto che lo muro de la torre infra 5 o 6 ore si sarebbe tagliato e li altri in questo mezo de l'altra parte haveriano fornito de rompere el muro ne haverei dato tempo alcuno ali nimici de refreschiarsi sichè o per loro stracchezza o per la rottura del muro bisognava venissero in mio potere, et con questa speranza mi missi a dare la battaglia. Et se vinse, ne si perdete tempo per lo magnifico

proveditore et me ad attendere a provedere a
dicto castello et munito per quanto si è
possuto et anco ad provedere ali tre ponti
e la chiusa de Verasso et ha lassato in la
rocha misier Io. Sosenino mio genero al quale
lassai lo Gianchio et Pietro Corso per ordinare
li repari et poi dominicha mattina ne
venemo collo exercito in giu per possere esser
presti ad ogni altro bisogno ne se atteso ad
altro che ad fare la mostra di fanti et ra=
gunare la gente d'arme come vostra serenità
intenderà da sua magnificentia; riverente=
mente ricordo ad vostra serenità vogli dare
modo habiamo con noi 5000 fanti almeno
~~perche~~ possiamo per lo advenire rendere
quello conto de noi che havemo fatto fino
qui ne per questa victoria se deve resta=
re di fare le provisione debite come so certo
vostra serenità sapientissima farà. La
magnificentia del proveditore oggi vole
attendere ad informarsi da mi de li passi
pericolosi et importanti, et come è conveniente
da hora per far le provisione de le cassine
loco per loco ali populi circonvicini acciò
mandate le nove subito se possino fortifi=
care, el che sequendose assicurerà talmente
lo paese che non interverranno più simili
inconvenienti. Questo hora che havemo
qualche riposo de le facende mie mi è
parso scrivere alla sublimità vostra acciò
quella inteso il progresso della copia sopra'

del tutto fare il conveniente judicio in bona gratia della quale humilmente mi ricomando affirmandoli che mai ricusaro esponere la vita per servitio et honor di quella.

Coneglian Die decimo marij MCCCCCViij

Humilis servus Bartholameus
Livianus

a tergo

Serenissimo principi et domino Excellentissimo Domino Leonardo Lauredano Inclito Venetorum Duci Domino meo ss.mo

In una poliza in la letera.

Post scripta et consolation de vostra Serenità la certificho che in la bataglia campale tra pie et cavalo non sono morti deli nostri più de dodeci homeni, cavali fra morti et guasti in circa 15 o 16 per ben che deli stradioti anchora non ho veduto lo numero, pur non credo passi quello summa se ne manderà lista. In la bataglia murale è morto lo sig. Carlo et uno mio homo d'arme chiamato Delettoso carcho de figli et figlie habita in Casal maggiore saria mercé farli qualche demostratione et sono morti circa tre o quattro altri fanti ne creda vostra Serenità che altramente sia che quanto scrivo ad quella cui me iterum atque iterum me comendo

Coneglian Die decimo marij 1508

Humilis servitor idem Bartholameus Livianus dux Bachiania et comes manupelli amore e

1508. 13 Marzo. lib. VII. pag. 276

Lett. da Udine del Luogot. e da Cividale che domandano soccorso di gente.

1508. 15 Marzo lib. VII pag 277

Lett. da Udine del Luogot. e del Provved. Gener. che quelli di Pordenon si darebbero alla republica e il capitano todesco di Pordenone chiede ajuto a Gorizia.

~~1508~~ Fu disputato molto sull'annonare al Comer ~~al~~ ~~[illegible]~~ che facia nell affare di Pordenone non volendo perciò tragi addosso l Alemagna

1508 16 Marzo lib VII pag. 279.

Da Monfalcone data 15 scrive Gianfrancesco da Canal podestà che in quel giorno 100 fanti todeschi con 200 cavalli ~~todeschi~~ di quelli di Gorizia erano corsi sul tenere di Monfalcone ed avevano minate e disfatte tre ville con gran bottino di [illegible] ed animali e uccisioni

1508 18 Marzo lib VII pag. 281

Da Udine scrive Luogot. e Provved. vanno col campo a Cividale ad alloggiare. provvision fatte ai passi da Cadore sino in Friuli. spedissono stradioti a Monfalcone e munizioni per la quella terra.

Da Gradisca scrive Giustinian Morosini Provved. di ... che va a Monfalcone. che Stradioti hanno corso ~~[illegible]~~ fin quel di Cormons e ville vicine del re, e preso 1300 pecore e 50 buoi.

Da Cividale scrive Damiano da Lezze provv. aver ~~[illegible]~~ fatto fare un bastione.

Da Monfalcon del 16 scrive podestà Canal che quelli di Duino e S. Giovanni hanno armato un brigantino e catturata una barca che veniva a Venezia con donne

Nel giorno stesso due legni partirono da Venezia
per prendere detto bragantin
Preso di far 3000 provisionati e mandarli in Friuli
Preso d'indugiare circa l'affare di Pordenone con
112 voti a proposta di Leonardo Grimani

1508. 21 marzo. lib. VII pag. 283.

Da Friuli lett.e del Provved. Corner date a Tricesi-
mo circa i provvedimenti fatti coll'Alviano ai
passi etc. e li nomina. Del bottino fatto in Cadore
a ciascun uomo d'arme toccarono 2 ducati ed ai
fanti uno il provved. non ne ha voluto parte alcuna
Volle dare i ducati 1000 all'Alviano che non li ha
voluti dicendo che li spenderebbe, e li tenga esso
provveditore etc.

Da Cividale lettere del Corner del 19, narra che ivi
è andato coll'Alviano, ha veduti i provvedi=
menti fatti dal da Lezze, che i bottini d'animali
fatti dai nostri ai Tedeschi sono in Cividale
in deposito che ha chiesto a commessi restituzione
del proprio predato etc.

Da Udine il Luogot. scrive esser stato a Tricesimo
nel campo del Provv. e Alviano —

1508. 30 marzo lib. VII pag. 289

Lett.e del Corner provved. da Tricesimo, attende
coll'Alviano a far ivi un bataion ovvero
ordinanza di 4000 cavalli e 4000 fanti per eser=
citarli, hanno scaricate per servizio artiglierie che
facevano tremare

1508. 7 aprile. lib. VII pag. 300

Lett.e del Corner. del 5 da Tricesimo, ricevuto l'
ordine che dovesse romper guerra offensiva anche contro
luoghi del re de Romani, guarì di piccola malattia che lo
molestava, conferì coll'Alviano, il quale volon-
teroso subito andò a Udine per far muovere

certe artiglierie, volendo prima attaccare Cormons

1508. 9 aprile. lib. VII pag. 303

Da Friuli lett.e del Corner del 7, è partito da Zucciefino per Cormons colle artiglierie e

1508 10 aprile. lib. VII pag. 303

Lett.e ~~[illegible]~~ del 8 a sera datate meglio miglio da Cormons, fu mandato Polo Contarini con Stradioti e balestrieri a cavallo a prender il ponte acciò non venga soccorso da Gorizia.

1508. 11 aprile. lib. VII pag. 304.

Lett. del 10 ~~date~~ del Provved. date in Cormons Presa la villa e la terra di Cormons per forza, il castello vedendo prepararsi l'assalto si rese salve le persone. il castello è buono e forte.

1508. 12 aprile lib VII pag. 305

Da Udine lett. di Andrea Loredan Luogotenente come quelli di Codroipo si ~~[illegible]~~ sono dati a S. Marco ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ a

Lett del Corner date a Marian (Merian). ha acquistato tre luoghi S. Lorenzo Vigizam, Codroipo ha mandato il trombetta a intimar resa a Belgrado e Pordenone. Scrive riguardo a Cormons e ne manda il disegno. De' nostri in quel fatto morirono 8 tra cui tre caporali di conto. vi ha trovato molte bottine.

1508. 13 aprile. lib. VII pag. 306.

Scrive il Corner aver fatta la mostra a Merian ha posto Piero Quirini in Cormons

1508. 14 aprile lib. VII pag. 306

Vennero due oratori di Pordenone a darsi alla alla signoria con credenziali ~~della~~ della comunità il principe li ammise, ò rimandandoli al provved. generale cui ciò è demandato. dissero esser uno andato anche dal provved. generale

Furono avviati al campo el Comer . in lettere che li mettesse.

Lett.e di Friuli del 10.11.12.13 Da Merian, mediante un prete cui [illegible] fu promesso un beneficio di 600 Duc. si spera aver Gorizia. - I 27 tedeschi ch'erano a Cormons furono interfetti.

Da Cividale scrive il provv. da Lesse aver avuto ordine dal Comer impedire che [illegible] per la valle di Ronzina non venga soccorso a Gorizia.

1508. 16 aprile. lib. VII pag. 310

Lett.a dell' Alviano del 15 che dal dì avanti bombarda ~~[illegible]~~ la terra di Gorizia ed ha atterrata la torre chiamata di messer Virgilio e quei dentro si difendono; presa la torre in capo il ponte, ha solo 2000 fanti e ne chiede di più -

1508 18 aprile. lib VII pag. 312

Lett.a 17 di Andr. Loredan Luogot. che annunzia la presa della terra di Gorizia ~~[illegible]~~,

Lett.e dell' Alviano date 17 sulla porta di Gorizia che il 16 nostri diedero due battaglie con perdita circa di 100 fanti nostri e più, volendo in quel mattino darli la terza, quei dentro mandarono un trombetta offrendo la resa salvo avere e persone, Alviano accordando solo salva la vita e si resero. La rocca teneva [illegible] presidiata da 200 fanti

1508 19 aprile - lib VII pag. 314

Lett.e di Friuli del Comer del 18 e dell' Alviano annunzia presa di Gorizia, ha lasciato andare i 300 fanti che la tenevano e un capitano di Lubiana con 30 cavalli - che la rocca era munita e neppur [illegible] tenevano sulla rocca. Ch'era uscito dalla rocca un cittadino della Patria, di Strassoldo per

procurare di trattar accordo.

1508. 20 aprile: lib. VII. pag. 314

Lett.e del Corner e Alviano date in Gorizia al 19. Alviano ha trattato colla rocca di Gorizia e accordatosi coll'intervento di due capi spagnuoli che vi sono dentro. Esser contenti accordarsi per ducati 4000, dei quali ne hanno già avuti 200 e mandano qui un loro messo ad aver promessa di banco di 3800 ducati, con condizione che se per tutto venerdì santo, 21, non verrà soccorso sufficiente a scacciare il veneto, si accorderanno con alcuni capitoli di aver persone e robe salve Buchatta tondo e fatta la promessa in Venezia

Lett.e di Contarini proved. dell'armata date in galea, scrivono che alcuni dei suoi stradioti andarono sotto Duino presero il borgo e vi fecero danni, ma il castello tien saldo

1508. 22 aprile lib. VII pag. 315

Da Gorizia lett.e del Corner, scrive di aver fatto venire Antonio Loredan luogot. della Patria con quanto più gente potesse, e scritto alle galee entrassero nel fiume presso Monfalcon acciò bisognando facciano stare in caso di soccorso a Gorizia

Da Gorizia lett.e del Corner del 21, stradioti sono corsi verso Lubiana facendo gran bottino d'animali che condussero a salvamento, nè aver veduto indizio di soccorsi tedeschi. Un notaro di Udine è entrato nella rocca di Gorizia per far inventario delle robbe del capitanio che si doveano restare ed esser pagate

1508 23 aprile. lib. VII pag. 316

Giunta qui ora a 4 ore notizia per staffetta

a pasqua venez prenderano Gorizia pur a Pasqua è

ossia Giov. Cotta sepol. dell' Alviano
della resa della rocca di Gorizia il sabbato santo
a ore 13, e nostri vi erano entrati. ec

1508. 26 aprile. lib VII pag. 317
del Provv. d' armata scrive, 23, le galee bastarde
stanno sotto Trieste a bombardare con li basilischi
i Triestini sono divisi in due partiti hanno fatto
consiglio e giunto che sia il campo si renderanno

1508. 25 aprile lib. VII pag. 318
Lett. dei Gorizia - erano in Gorizia fra la rocca
e la terra fanti 1200. andrea Lichstein coman=
dante nella rocca a cui furono dati ducati 600
in pagamento di vettovaglie d altro lasciate nella
rocca
Lett. di andrea Loredan luogot. scrive d' esser
andato a Gorizia con 10 mille persone quel volo
venissero tedeschi a ricuperar Gorizia.

1508. 27 aprile lib. VII pag. 322
Lett. del 26 del Corner.; scrive la resa di Duino
e di Vipao - il campo s' avvia per Trieste. Alviano
a S. Giovanni montò in galea per veder Trieste
venute dal mare. le artiglierie pezzi 26 sono
stati mandati per mare. castello di Prosecco resiste.
avvisa esser in Lubiana il Duca di Brunswick con
10 m persone

1508. -- lib. VII pag. 325 e segg.
= Summario di lettere che Sier Francesco Corner
di Sier Zorzi el Cavalier, scritte di campo in
Friul a Ser Jacomo suo fradello in la Patria
di 10 april hore 2 di note 1508
" Frater carissime, heri te scrissi el venzer di la
terra di Cremons che per una fe è stata cossa
meravigliosa che in cussi pocco spatio di tempo
sia sta preso una fortezza posta su un monte
alto et forte di mure de fossi et de reparì,
insieme che dove fo piantade le artilarie

nostre et fo condute le artilarie per strada
che io temeria poterli andar a piedi, tamen
tutta la notte per forza de homeni fo lavorato
et avanti fosse zorno fuorno piantate tutte le
artilarie cosa incredibile in l'alba fo comen=
zato a tirar tanto che ruppeno una par=
te de muro et ale 13 hore introno in la
terra la fantaria et prese la rocha ch'
era fortissima hessendo comenzata dale
artelarie a ~~[illegible]~~ abassar se rese a descrition
del magnifico proveditor el qual spirati
ha donato la vita et in castello ha messo
per nome de la Signoria Domino Piero Qui=
rino per castellano et etiam ha messo Domino
Meleagro da Forli con la compagnia sua con
altri fanti del paese et bone artilarie et
dissignato di fortificarla a modo de Italia che
sarà inespugnabile, ne merita esserli fato
ogni bona spesa per esser nel mezzo della
Patria locho importantissimo et di grande
utilità a la Signoria nostra per aver li
sechi da ogni canto dove se ca [illegible],
tutto el nostro è segurato di qua da Lisonzo
ne' Todeschi potranno più fermarsi in
la Patria per non haver redutto alcuno
perchè Belgrado et Pordenon insieme in
tesa questa presa son certo partiranno le
chiave et a questi lochi è sta mandato Domi=
no Santo Grisso per vederli di averli senza
guerra, aziò non vadi a sacho, quello serà suc=
cesso per altre sarai avvisato, se ha etiam

preso tre altri castelli picoli erano de' Todeschi.
tutto è andato a sacho excetto quello della rocha
in la qual è sta messa ~~una~~ uno per compagnia aciò
pigliano per inventario il tutto et poi sia dis=
tribuito a quelli fanti hanno atteso al combat=
ter e non al guadagno che per mia fè
hanno fatto tutti questi fanti da Orlando,
et quello se contemplavemo prender in zorni
l'havemo preso in hore, forsi per la gran celerità
parerà a quelli di Venezia esser cosa trista
ma chi li è stato, o chi il vedesse judicha=
ria cosa meravegiosa. la bandiera prima intro=
no la terra fu quella del Sig. Piero del monte
e di Domino Guido Guaina, dapoi quella di Pepoli,
li altri contestabili erano andati zoso dal monte
perchè el parse zerca 1000 fanti che se teniva
volesse andar in la terra et però non fumo a
tempo. El guadagno del magnifico provveditore
è stato ~~tutte~~ le cose di chiesia, le qual tutte
sono sta restituite etiam tutte le done che potevano
esser da 600 fonno condote in una chiesia
ben custodite. et per esso provveditor ~~fatto~~ le
spese per do zorni poi restituite tutte a li mari=
ti o padri che è sta una meraveia a reservarle
da quelli apetiti de soldati, ma tutto è sta fatto
volentiera per esser el proved. amato e temuto,
ma mi par assai l'habbi acquistato la gloria.
Doman piacendo a Dio, andaremo lontan di
qua mia tre et se farà la mostra et daras=
se una paga a la fantaria aciò tutti fassino
qualche impresa più bella che questa, la
qual saria sta chamenzata se non fosse

ta la carestia et pocho numero di fanti
li quali ogni giorno manchano et in questa
impresa ne sono morti da dieci ma feriti
molti. Io ho avuto piacere assai essermi
trovato massime che era in locho dove erano
piantate le artilarie nostre dove vedeva
ogni cosa come coloro che combatevano=

Letera del dicto - Data sopra la riva di Lisonzo
Adì 13 april hore 24

[illegible] Questa mattina se levassemo
da Mariano et venissemo a la volta de Go=
ricia con tuto el campo et per haver inimici
rotto el ponte [illegible] sopra Lisonzo ne ha con=
venuto far uno ponte per la [illegible] el
qual è sta fato [illegible] ma
[illegible] sopra [illegible] fondi et gran
corrente, tandem è sta fatto et passato tutta
la gente da pè et da cavallo et artelarie
[illegible] che non se ha portato tanta mu=
[illegible] di artelarie grosse come portassemo a
Cremons, quanto [illegible] con queste
supplir al bisogno, ma questo li [illegible]
che questa mattina in l'alba se convene far
la mostra de alcune compagnie che non
voleva venir a la impresa [illegible]
[illegible] et [illegible] a quelli [illegible]
far di meno fo dato anchor che sia venuto
il tempo de la sua paga, ma non solum quelli
che la doveva aver la volse, ma etiam quel[li]
[illegible] vedando aver bisogno di
[illegible], ma con la destrità del magnifico
proveditore tuto fo adattato e tutti romasero
contenti vero è che ne hanno manchato più

di 300 quali forno morte, feriti et a saco, parte per el botino fugiti et parte non hanno voluto fora, da un massime la compagnia de Castin di Waldo el qual se ha portato da vilan ne non ha voluto venir a questa impresa gloriosa, noi semo stati fino a questa hora senza mangiar, et mai in mia vita ho avuto la mazor fatica sempre in aqua a solicitar cernede per far el ponte, tamen con el nome de Dio è sta fato et tutte le zente passate et artelarie et ogni altra cosa, ch'è sta gran faticha ma tutto è andato bene e le zente tutte sono andate di longo, et questo per veder de haver el ponte che ha una torre sopra el ponte, et fato questo speramo andar alozar in la villa sotto la terra et subito piantar le artelarie et usar ogni solicitudine de intrar in la terra che spero al tutto se obtenirà se attenderà alla forteza che credo sarà un pocho difficile per esser forte ma mediante le artelarie et i boni fanti havemo in campo spero se haverà vitoria, anchor se dica che i se hanno messi in ordine, cazato fora femene puti et zente inerme et sono reduti in homeni 1500 per quello se dice li è uno capitano chiamato misier Andrea Lichtenstein homo famoso e valente che per certo se tenirà et farà ogni difesa. Hozi sono venuti i Todeschi di Belgrado con el capellano et hanno portato le chiave volevano capitular ma el magnifico proveditore non ha voluto aceptar salvo discretion sua et se hanno dati, doman se li manderà

a tuor il posesso con uno castellano e 20 fanti. Spero etiam Pordenon non vorrà aspettar la mina di Cremons, ma tutto è che le cose di Goritia vadino bene come che queste, altrei anderanno bene da se senza contrasto.

pag. 327. del lib. VII

Lett.a dello stesso di 14 hore . 3 in Gradischa

Frater carissime, come ti scrissi [illegible] passo [illegible] le gente [illegible] sonzo e andono a [illegible] per il borgo di Goricia a la Grazadura [illegible] natura ha piantato tutte ~~[illegible]~~ lo artellarie [illegible] passo [illegible] [illegible] et hanno trato fino 22 hore con tanta furia che pareva tonar l'aere. Tandem hanno minato [illegible] torion che chiama di missier Virgilio, [illegible] anderano drieto minando se spera per tutto domani dar la battaglia [illegible] la terra, ma la rocha è forte [illegible] come [illegible] la terra ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] recto de la sone [illegible] ponte di [illegible] se ha mandato la compagnia di [illegible] dal borgo con 400 fanti do pezi [illegible] artellaria non se ha potuto prender tamen tamen non e di manco importantia per haver fato nostra un ponte sul lisonzo [illegible] [illegible] bisogno oltre il [illegible] [illegible] [illegible] certo ottenir molti fanti [illegible] [illegible] hanno voluto danari non è rimasti [illegible] a 800 fanti [illegible] teniamo li tiene [illegible] [illegible] [illegible] le morire il magnifico provveditor per esser stato in acqua e per il [illegible] [illegible]

essentito con gran doglia a uno piede.
onvenuto venir qui a Gradisca, e farà
ogni cosa [illegible] [illegible] in letto [illegible]
venuti quelli di Belgrado e se hanno [illegible]
a deditiòn dil provveditore, et venuto il ca te-
lanno in persona se ha fatto [illegible]
mandato per castellano Domino Zuan Josu-
sini. Quelli di Pordenon sono etiam venuti,
uno suo inzegner mandato per el castellano
e la comunità, et se hanno [illegible] volendo
far alcuni capitoli il provveditore non i
ha voluti per non minuir la reputation di
la signoria ne li ha voluti acceptar, [illegible]
setito a deditiòn come hanno fato i altri.
Doman spero porterà le chiave sono in
fuga, maxime che l' è un castellano è fama
habbi durati [illegible] milia di [illegible], ne per
paura farà ogni cosa per non esser a' con-
ditiòn di [illegible].

pag. 327 Lettera di ... da Gradisca. Estratto

Oggi si aveva in pensiero di batter la terra
di Gorizia, avendo [illegible] le mura in più
luoghi per maggior sicurezza si è indugiato fino
domattina. Fu deliberato dar il sacchegio
della terra ai fanti, quello della rocca alla gente
d'arme. La rocca è ben in ordine & a ti-
[illegible] [illegible] da geri a oggi avrà gran difes-
ressa sendo i loro colpi diminuiti, i nostri
cresciuti.

pag. 3 8 [illegible] 19 [illegible] [illegible] ore [illegible]

[illegible] [illegible] dimenticate [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di polvere, [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Pandolfo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] ale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Paleazzo il [illegible] [illegible]
e pur a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]. [illegible] [illegible] levar il [illegible]
[illegible] la parte [illegible] [illegible] altri [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
chi'sarà la battaglia. fu presa la [illegible] del
fronte, che [illegible] [illegible] grossi [illegible] piedi [illegible]
a [illegible]. per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

pag. 328 adì 16 [illegible] [illegible] ore [illegible] di notte.
Oggi [illegible] [illegible] a bombardar a terra [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
l'[illegible], [illegible] in [illegible] di [illegible] [illegible]
e'ordinato che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
armata [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

pag. 3[illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Nel dar la battaglia fu diviso in tre parti
la prima era [illegible] Sicrona. la [illegible]
nella seconda [illegible] Sig. Venier e [illegible] [illegible]
nella terza il Sig. [illegible] [illegible], il conte

Romeo di Pepoli, quei di Lattanzio stavano
al [illegible] con 200 uomini d'armi. I [illegible]
i [illegible] verso eran [illegible] con buoni [illegible] [illegible]
l'assalto ~~[illegible]~~ doveva riuscirsi con [illegible] de' [illegible] Dalli
lando soltentare al [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] voluto aspettare l'assalto et hanno [illegible]
[illegible] salve le persone e gli averi, il resto
a discrezione. V'erano nella terra molti soldati:
a cavallo, circa 25, a piedi da 600 a 700 bellis=
simi [illegible] ben armati e vestiti, talmente
che essendo entrato nella terra avanti fossero
partiti mi sarebbe d'esser [illegible] per [illegible]
dire che i [illegible] [illegible]. La terra per
[illegible] ho veduto è molto forte e ben prepa=
rata, in modo che se vi fossero dentro 300 fan=
ti italiani credo che tutta la potenza Tedesca
non la prenderebbe in due mesi. Le [illegible]
artificiali gagliarde [illegible] [illegible], [illegible]
per cui questa sera si ha chiamato da
[illegible] tutti i muratori per [illegible]
Dicono essersi nella rocca 200 fanti sotto il co=
mando di Messer Andrea Letistein uomo valen=
tissimo e di buon nome. Era nella terra [illegible]
[illegible] giovanni Auersperger capitano di Lubiana
[illegible] non è luogo da [illegible] perchè [illegible]
di grande importanza e in bellissimo sito

adi 18 aprile

[illegible] [illegible] jeri si stette in pratiche d'accordo per
aver la rocca ed oggi si ha continuato, fi=
nalmente si ha [illegible]; se per tutto [illegible]
[illegible] [illegible], [illegible] [illegible] gli [illegible] [illegible]
[illegible] che possa cacciarsi dalla terra, sabbato mattina
il [illegible] detto [illegible] [illegible] con tutte le sue munizioni

munizioni, inserrato al comandante il
suo avere e proprietà, once quello de' suoi sol=
dati. L'indugio fosse per buono, perchè grand'
anche l'avessimo assalito prima di 4. o 5
dì non si avrebbe avuto. Però si sono pian-
tate le artiglierie a suo sito per l'attacco
~~[illegible]~~ due spagnuoli si sono portati all'
accordo coll'influenza che hanno presso il coman-
dante. e si è stabilito dar loro 4000 ducati
in polizza di banco

Sa. VII pag. 330. Lett.a 19 aprile 1508. Dello stesso
Gradisca ore 14.

Fanti sono inquieti, vogliono denari, chiedono
paghe precisamente nel momento d'andar a
battere. qui se ne aspettano e non giova
Appiano, nè che Alviano stesso li persuada, sicchè
ora non arrivano a 1200. Il piano [illegible]
è ammutolato qui e a me torna [illegible]
le vere [illegible] la getta. gran numero di muratori
stanno racconciando la terra di Gorizia. Messer
Giovanni Foscarini è andato a ricevere il
possesso di Pordenone che si è dato a d.o sig.re
i Castelli ch'erano in Belgrado del sig. [illegible]
Arnoldi per comando della signoria nostra
furono confiscati e donati all'Alviano [illegible]
[illegible] noi.

pag. 331 Lett.a di Marco Ant.o [illegible] coaditor del Secretario
del Proveditore Corner. 21 aprile 1508. Da Gradisca
al [illegible] Giacomo Corner.

Giunto da Venezia ~~il lotto~~ colle lett.e di [illegible] subito
fu inviato in Gorizia, ove vi ducati 200
pagati anticipati per aver la terra.. Hanno fatto
entrar [illegible] le Spagnuole e un [illegible]

di Udine che pateciarono l'accordo

pag. 331 Lett. di Giovanni Sforzini data in
Pordenone adì 21 aprile a Giacomo Corner
Cognato carissimo. Pare al Provveditore spettimi
a render rispetto di Delgrado luogo del Sig. Lichten:
stein e lo cui poi mi mandò a prender possesso
di Pordenone e presi. Fui incontrato a 4
miglia dal capitano tedesco e cittadini a cavallo
in maggior numero de' nostri almeno 100, e buon
numero di fanti. Furono a dimostrazion d'onore
scaricati in Pordenone molti archibugi sì che
i nostri cavalli erano molto impauriti. Giunti
in castello il capitano mi presentò le chiavi
della terra ed io l'accettai per nome della Signoria

Lett.a del detto fratello Corner.

pag. 332.. dalla terra di Gorizia 22 aprile 1508, ore 16
Fratello carissimo. Ieri fui in Gorizia a parlamento col capitano Lichtenstein e fu conclusa la
consegna per oggi, e così all'alba io venni
coll' Alviano et entrammo nella terra. L'Alviano mi comandò di entrare nella cittadella.
Io desiderando entrare, quello che mio padre aveva acquistato
con molto pericolo della vita, accettai.

pag. 332 lett.a del detto 23 aprile ore 18
dal castello di Gorizia
Questa terra è fortissima ed ha buoni muri.
Abbiamo in ordinati alcuni torrioni. Questo
luogo merita munito essendo una delle porte
d'Italia

Lett.a del Provved. Giorgio Corner

p. 333 a suo Figlio Giacomo Gradisca 23 aprile
Io ... Lodovico Contarini nel castello di
Vipacco bellissimo e di qualche importanza

pag. 333 Lett.a di Gio. Gasparini da Pordenone

25 aprile. a Giacomo Corner

Onorando amicissimo,

Mi sono ben veduto avvi una [illegible] di [illegible] dove in tal giorno si fa sempre gran festa, in passato si tirava [illegible] e [illegible] lo Stendardo cesareo che veniva accompagnato da 200 uomini del paese. Io ho fatto [illegible] quello del glorioso san Marco come è stato accompagnato da 300 uomini ben armati e ben in ordine et hanno fatti gran [illegible] si per la festa di oggi come per la vittoria di Gonzaga tirando assai artiglierie, perchè tutti questi cittadini hanno artiglierie in casa. [illegible] fa una festa di [illegible] [illegible] con spada e cappello ma se avessi da [illegible] mi metterei in verità, perciò [illegible] mi [illegible] dato il titolo

pag. 334 Lett.a di Giorgio Corner [illegible] a suo figlio Giacomo. del 26 ore 17 in Duino

Oggi mattina partito da Gradisca per [illegible] ne intesi per via che il capo di Duino [illegible] patteggiato col Signor dell'armata [illegible] di [illegible] gli arcieri e le [illegible]. Ho veduto questo luogo bello [illegible] Duino [illegible] bel contado, è luogo di importanza [illegible]

[illegible] 334 Lett.a del detto 17. ore 2 di notte in Duino

Oggi sono stato a [illegible] per avervi se tutte le fantarie. per [illegible] a [illegible] detto Prosech e ancorchè sia andato [illegible] Prosech non vol rendersi e [illegible] non

si può condurvi artiglierie. Non gli si bada.
Ho mandato le artiglierie per esso mitto a
cavalli leggeri e Stradiotti ancio il 29 possano
esser avanzati sotto Trieste. Vogliamo pian-
tare 18 pezzi d'artiglieria a Trieste ~~[illegible]~~ con
molti basilischi dell'armata di mare, siché
si abbisognano più di 1000 barili di polvere
al giorno.

1508. maggio 4. Vol VII pag 339
Lett. del Provved. Corner date in Galea al 3
che il campo è posto sotto Trieste e piantate
le artiglierie
Partimmo di qua molte barche di gentiluomini
parte per veder l'assedio, parte per comprar
bottini atteso che la terra andrà a sacco.

5 maggio Lett. del Corner del 4. hanno bombardato
Trieste con gran furia e minato un torrione

7 maggio Un'ora avanti nona una barca fornita
con verdure e bandiera di S. Marco giunse
al ponte della paglia e Martin da Zara che
n'era padrone andò in collegio. Disse che
ieri a ore 22 Trieste s'era reso a Venezia.
salvo avere e persone, e così anche la rocca
fu poi confermata

Sommario

pag. 347
Di quante volte ~~[illegible]~~ Venezia ha dominato
Trieste

1202. 27 8bre. Henrico Dandolo andando coll'
armata in Terrasanta, giunto a Pirano, Triestini
gli mandarono 34 ambasciatori, chiesero
rientrare nella grazia veneta che avevano
perduta, chiesero perdono, sottomisero la terra
e giurarono fedeltà, promettendo pagar ogni

anno 30 orne del suo vino a S. Martino e condurlo al palazzo di Venezia

1233. 8 agosto Triestini giurano fedeltà e obbedienza ai comandi di Venezia in tutte e relativamente ai legnami che al sale e e che tutti i podestà pro tempore abbiano a giurar fede a Venezia ogni anno nel suo ingresso

1283. 8 maggio. Guerreggiando il Pat. d'Aquileja con Veneziani, essendo doge Giov. Dandolo, Triestini si diedero al patr. violando la fede. Veneziani loro mossero guerra per terra e per mare, essi erano sostenuti dal Pat. e dal co. di Gorizia ... con cavalli 6000 et pedoni 30 m. essendo de' veneziani un terzo di quei di Venezia che potevano portar arme. Finalmente dopo molti combattimenti e stragi fu fatto accordo e patti coi Triestini

1291. 11 febbr. essendo doge Pietro Gradenigo furono altri patti coi Triestini.

1368. Essendo doge Andrea Contarini Triestini per certo contrabbando di frumento ammazzarono nel porto un sopracomito della galea veneziana che guardava il golfo da' contrabbandi. Ma al 3 7bre vennero a domandar ristorando ... furono presi in grazia giurarono fedeltà, rinnovarono i patti, obbligandosi levare ... di S. Marco al loro palazzo nelle feste principali. Poscia mossi dal Pat. d'Aquileja atterrarono lo stendardo di S. Marco e ... da cui nacque guerra e l'assedio di Trieste posto al 15 Xbre

e chiesero ajuto i Triestini ad Alberto e
Leopoldo Duchi d' Austria, che vennero a loro
soccorso con 20 m. soldati. Veneziani s'oppose=
ro e munirono anch'essi il loro campo
pugnarono a lungo, finalmente Austriaci
partirono nel 1379 10 9bre, onde i Triestini
disperati si diedero a Venezia al 18 detto
e i vicini ci entrarono anche i tutti i castelli
e nel 1380 30 ottobre fu fatta la pace
coi Duchi d' Austria i quali cessero le ragioni
che avevano su Trieste alla signoria, e questa
pagò loro 75 m. ducati per questa cessione. Fu
mandato podestà in Trieste Andrea Zen,
e Capitano Saraceno Dandolo.
1380. durante la guerra di Chioggia, poco
avanti Veneziani questa città ricuperassero,
Triestini si diedero a Marquardo Pat. Aq.
confederato di Luigi re Ungheria, dei Genovesi,
e del Signor di Padova contro Venezia.
e posero il rettore veneto Donato Tron in
ferri.
1381 8 agosto nella pace fatta a Torino fra
Veneti e detti confederati, un capitolo deter=
mina che Trieste con i castelli [illegible]
rimanga al Patriarcato d' Aquileja riservata
la regalia della robbola et olio a Venezia.
1463. Facendo i Triestini molte novità, spe=
cialmente pirati e molestando sudditi vene=
ziani, la signoria essendo doge Cristoforo
Moro mosse loro guerra, li assediò per
terra e per mare, e intromessosi Papa
Pio II ch'era stato vescovo di Trieste
fu stabilito accordo coi Veneziani, previo

domandar perdono a Venezia ed altri
gentili fra cui [illegible] castel novo, Mocho
e S. Servolo a Venezia, la munda di Mocho,
vietato estrar sale per mare ricevere banditi
da [illegible] oladri [illegible] schiavi. e sospesa la regalia
Lib. VII pag. 372

1508 8 maggio Lett. del Comer narrano che Diente con difficoltà fu preservato dal sacco. Gli fu invece imposta taglia di 15 m ducati

1505 9 maggio Lib. VII pag. 354.

Vennero in [illegible] oratori di [illegible]
i [illegible] vestiti di velluto nero e sotto d'oro per
esser cavaliere, il resto di negro. vennero a far
omaggio erano

Don Simone de [illegible] [illegible]
[illegible] gio [illegible] della [illegible]
[illegible] Federico de [illegible] — per la nobiltà
[illegible] Cristoforo [illegible]
[illegible] Bernardo de [illegible]

[illegible] [illegible]
Martin [illegible] — per il popolo

17 maggio [illegible] castello

21 maggio [illegible] stato preso da' [illegible]
ripreso da Veneti e [illegible] preso [illegible]
[illegible] e [illegible] Croce.

Lib. VII pag. 401

Castelli e luoghi murati che teneva [illegible]
[illegible] in Friuli i [illegible] delle ville [illegible]
[illegible] dai Veneziani nel 1508

Pordenon – Castelnovo – Codroipo cortina –
[illegible] cortina – Valpulzam – Belgrado – Floiana –
Cremons – Santo Lorenzo cortina – altre 3 cortine
sono sotto Belgrado. Li sopradetti luoghi
hanno sotto la loro giurisdizione circa 70 ville.

non mettendo in questo numero le ville dei colli e dei monti

Oltre Lisonzo sul contado di Gorizia Vipaue e il Carso vi sono i sottoscritti castelli con le loro ville:

Gorizia ville	12	Los. ville	6
Saltan	3	Sisitakov	1
Ranzan	5	Boriniy	2
Dornbergo	5	Sasani	1
Raifenbergo	4	Rupam	2
Cumen	6	Tomai	1
Angelo	6	Bologhiam	7
S. Croce	1	Novolan	
Vipaul	11	Prosecho	
S. Vito	5	Duyno con S. Zuane contiguo.	
Postogna	0		

1508. 17 Giugno. lib. ~~VII~~ pag. 426

~~Fu~~ posto dai Savij dare a certo luogo in Friuli chiamato Piamonte, che si è reso alla nostra Signoria ~~da Castellan~~, frumento staja 100 ed esentarlo per due anni, fu presa con questa che lo paghino entro un anno

1508 10 Giugno - lib VII pag 434

Pubblicata tregua tra Imp e Venezia - in il testo latino - in data 6 Giugno -

1508 8 Luglio lib VII pag 442

Giunse per in Venezia incontrato a Margera il provved. Corner, venne oggi in Collegio vestito di restagno d'oro accompagnato di più di 300 patrizj, e riferì l'operato, per l'onore. Fra le altre, lodò D. Girolamo Savorgnan, qui venuto con lui, dopo averci riscattato dai nemici per ducati 1000. Scusò il Gizzi ch'era in Cadore, dicendo non aver colpa mentre trovavasi in castello di Pieve solo con una donna.

1508 15 Luglio lib. VII. pag. [illegible]

Bartolom. Alviano venne alla Signoria ~~con~~ con accompagnamento di molti patrizij tra i quali io Marin Sanuto, et ivi il principe stando esso sig. Bortolo in ginocchio lo investì della sua terra e territorio di Pordenone in feudo e gli mise l'anello in dito, e gli diede la spada in mano, e poi per [illegible] della Vittoria gli fu dato sopra un messale solenne giuramento solito di fedeltà et egli giurò con ambe le mani, poi ringraziò la signoria promettendo governarlo con fede e giustizia

1508 10 Luglio lib. VI pa. [illegible]

Bartolom d'Alviano fatto gentil'uomo veneto con voti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

1508 1 agosto. lib. VII pag. 461

Da Udine lett.a di Andrea Loredan luogot. di 29 Luglio, in cui scrive esser andato in quel giorno a Pordenone p consegnare tal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] messa dal [illegible] di [illegible] de [illegible] [illegible]

fece orazione? [illegible] del [illegible] [illegible], [illegible] e fatta a conse- gna. L'Alviano disse alcune [illegible] [illegible] poi diede un ~~pranzo~~ [illegible] in un [illegible].

Da Pordenone Lett.a di Bartolommeo d'Alviano Governator. generale della gente d'[illegible] [illegible] Signoria nostra date a Pordenon 29 Luglio. Rin- grazia della fattagli consegna, e loda il luogotenente.

1508 18 agosto lib VII pag. 472

Da [illegible] scrive il provved. Franc.o Cappello che il Duca di [illegible] è in [illegible] con gente

. 15 8 agosto lib. VII pag. 473

... Lh. del Luogot. andrea Loredan, scrive ... visita dell' Alviano che va a Gorizia Trieste e fiume per provvedimenti militari.

1508. 27 Settembre. lib. VII pag. 495.

Fu posto per i savii dare provvigione a girolamo savorgnan in udine gentiluomo nostro per essersi ben portato in questa guerra ducati 120 all'anno a udine e fu preso con 20 voti contrarj.

1508. 29 Settembre. lib. VII pag. 496

Fu fatta la grazia, di c.ti 165, fra gli ser Girolamo Savorgnan q.m Pagano per aversi ben portato in questa guerra nella Patria ... che dacchè i Savorgnani furono fatti del gran consiglio nel 14... per l'acquisto della Patria mai più nessun d' essi fu ... nè in pregadi nè in collegio nè in gran consiglio

1508 1 Xbre. lib. VII pag. 521

Fu posto per i Savi di Terraferma che sebbene nel privilegio ~~dell'~~ di Pordenone l' Alviano ~~...~~ sia stato obbligato a dar carri e guastatori al bisogno essendo detto Alviano colla persona e suo stato a' servigi della Signoria sia levata dal privilegio tale clausola, e fu tolta.

1508. 23 Xbre. lib. VII. pag. 534

Furono mandati in dono alla Signoria da Pietro Venier provved. a Gorizia 8 cervi grandi, e due cinghiali.

1508. 23 Xbre lib. VII pag 541

Limitazione delle Paghe che pagano ... armate di Terraferma - ... lo di Pitigliano capit.o generale venuto all' anno Ducati 36 mille -

Bartol. d'Alviano, ... all'anno duc. ...

1509. 2 Marzo. lib. VII pag. 3.

Fu portata dai consiglieri la consegna fatta seguita dei bombardieri a Udine, e fu presa.

1509. 11 Marzo lib. VIII. pag. 9

L'antenato Girolamo Savorgnan ci era stato mandato dal consiglio dei X orator ai Svizzeri

1509 Marzo. lib VIII pag. 172

Fra le altre truppe dei Veneziani stava a campo in Lombardia - capitano di 100 balestrieri a cavallo Domino Zanetto di Bisia=vacha.

1509. 21 maggio. lib VIII. pag. 230

Da Zurigo scrive Domino Girolamo Savorgnan

1509. 4 Giugno. lib. VIII pag. 243

Da Gorizia scrive ser Piero Emiar provveditore di aver consegnati la terra a due Todeschi per nome dell' Imperatore, e che viene a Venezia secondo gli ordini avuti, e nota che per l'addietro furono tagliati in quel di, ove già molti legni per l'arsenale, parte de' quali furono condotti a Venezia, parte erano [illegible] sul luogo. Era meglio condurli prima di consegnare. Tutte le artiglierie vennero condotte via, fatto prima il ponte sul Lisonzo.

1509 4 Giugno. lib. VIII. pag. 243

Da Trieste scrive il Provveditor Capello provved. aver consegnata la terra secondo gli ordini avuti ai commissari del re de' romani, fatte prima levare le artiglierie

Notisi che a questi giorni vennero alcuni soldati imperiali a Duino, occuparono il castello e fecero prigione Alvise Contarini castellano, ma poi uscirono lasciandolo libero.

lib VIII pag 275.

Fu scritto a Cividale e Gorizia, che fosse in pressa a consegna, ma fu tardi, mentre era già fatta.

1509. 8 Giugno lib VIII pag. 295

Vennero tre oratori di Udine, D. Giacomo di Castello Dott. D. Bartolommeo di Porcia conte, D. Nicolò Giovanni .... i quali ebbero audienza. Domandano cavalli stratioti ec., e vogliono tener saldo fin che la Signoria comanderà loro cosa abbino a fare. Dicono aver avuto nuova che il re de' romani ha fatto un altro patriarca d'Aquileja in luogo di quello che aveva eletto l'anno passato ch'è morto, el nuovo è il vescovo di Siech che ha 12 mille fiorini di rendita in Germania, il quale avrà il temporale, e il Cardinal Grimani lo spirituale in vita. Fu loro concessi gli stratioti, e subito in campo siano tosto inviati.

– Belgrado fu fatto consegnare al re dal luogotenente di Udine, come pure Castelnuovo Commune, e Pordenone ch'era del Sig. Bartolom. Liviano, ora prigione del re di Francia

1509. 10 Giugno. lib. VIII. pag. 302.

Da Gradisca scrive Lorenzo Chinio proved. esser venuto uno a nome del re de' romani a domandare il castello. Non sa che fare aspetta risposta della Signoria. Gli fu rispondo dal collegio faccia quello che farà Udine.

Lett. di Girolamo Savorgnan ch'è presso Svipeni, ma non furono lette, fu però saputa la sua licenza e ancora rimane solo.

~~1509. 24 Giugno. lib. VIII pag. 341~~

~~Da Udine oratori sono venuti e lagnarsi che la Signoria non fa alcun provvedimento~~

~~[illegible]~~

1509\. 27 Giugno. Lib. VIII. pag. 328
Scrive da Udine il Luogot. Gio. Paolo Gradenigo
aver praticata una pratica ~~[illegible]~~. [illegible] [illegible]
parlasi di [illegible] al re de Romani [illegible] a
qualunque condizione senza [illegible], e al
[illegible] [illegible] 100 [illegible] - gli oratori della
patria [illegible] in Venezia a [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]. ~~[illegible]~~ [illegible] [illegible] e [illegible] Zam.

1509\. 28 Giugno. Lib. VIII. pag. 332.
Scrive da Udine il Luogot. che le [illegible] [illegible]
a Gorizia [illegible] [illegible] giunto il [illegible] di [illegible]
con 50 cavalli, che vi sono in ~~tutto~~ 30 [illegible],
che le genti verso [illegible] comandate dal figlio del
co. Cristoforo Frangipane pensano unirsi con queste
di Gorizia per attaccar [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]
di [illegible]

1509\. 7 Luglio Lib. VIII pag. 390
Da Udine scrive il Luogot. che tedeschi in buon
numero sono venuti sotto il castello di Chiusa
dov'è castellano Girolamo Sagredo. Luogot. ha
mandato 50 fanti pagani a [illegible], e inteso
che tedeschi hanno preso certo monte, mandò
subito 300 fanti per un'altra via [illegible] [illegible]
il Castello e il passo. Ant. Savorgnan [illegible]
è stato a consiglio col Luogot. ha adunato [illegible]
genti circa 10 mille e comandate a Cervignano.
vogliono prender Cormons o Gorizia dove i nemici
ingrossano

1509\. 9 Luglio Lib. [illegible] pag. [illegible]80

Vennero in Collegio oratori di Sacile, Conegliano, Serravalle, Portogruaro e Marano, e riferirono esser venuto un trombetta del Re de' romani a domandar que' luoghi e chiesero cosa dovevano fare
si domandava artiglierie, chi fanti e il principe diede loro buone parole dicendo sapesse sarà il soccorrere il campo nostro a Treviso e grosso
si riceverebbe colà - A Portogruaro e Marano fu ...ove anche date artiglierie

83 Ed anche ai villani delle Gambarare furono dall' arsenale prestate corazzine ecc. -

pag. 387 Da Udine scrive che alla chiusa rimasero morti 160, de' nostri, domanda 500 cavalli e 500 fanti. Il nemico ingrossa. capi suoi Marco Caro, il figlio del Co. Cristoforo Frangipani e il marchese di Brandenburgo

1509 11 Luglio - lib. VIII. pag. 391
Vennero in Collegio gli oratori di Udine sotto Giacomo di Castello e Nicolò Zane, con altri due mandati da Udine a domandare 12 falconetti, il Luogot. vorrebbe uscire in campagna, ed aver chi lasciar in Udine, aver 500 cavalli e altrettanti fanti. Il Principe diede buone parole, mandò via i due nuovi ordinando fossero loro dati 4 falconetti. Venne con essi a sollecitare il provvedimento Girolamo Savorgnan figlio di Antonio, canonico - l'altro Girolamo è presso Crispeni.-

pag. 392. Scrive da Sacile Alessandro Contarini podestà e capit.° esser venuto un trombetta, esti non ha gente ne' artiglierie, i cittadini dubitano di aver il quel... essendone minacciati

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aver avuto un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] a Udine.

pag. 372 Fu posto [illegible] [illegible] [illegible] Zio. Paolo Gradenigo Luogotenente era di Udine e [illegible] in campo, e fu tosto eletto un vicelugot. a Udine per due mesi con duc. 60 netti al mese. Fu presa, e risultò eletto Ant.o Giustinian dottor, il quale rifiutò e venne eletto Francesco Capello cavalier,

1509 12 Luglio - lib. VIII pag. 384
S'intese che [illegible] e [illegible] sono [illegible] al re

1509 13 Luglio lib. VIII. pag. 395
S'ebbe avviso che Sacile è ricuperato, stante che un da Sacile ch' era qui intesa la perdita partì e con cento genti vi entrò gridando marco marco e così ricuperò quel castello. (Nondimeno Porzia castello ha levato le insegne della Patria.) Il collegio mandò a cercare Alessandro Contarini podestà e capit.o di Sacile venuto jeri, e gli si [illegible] dicendo esser stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che si saprà tutto e di esser qui [illegible] [illegible]. Il Principe gli fece un gran rabbuffo, e [illegible] si vedrebbe -

S'intese per notizia [illegible] che i stradioti avevano corso verso Belgrado, fatta preda e ammazzati circa 200 nemici

In questa mattina Ant.o Giustinian dott. eletto Vicelugot. a Udine venne in collegio e prese commiato, partì che lo [illegible] rifiuti e il [illegible] [illegible], [illegible] senio provveditor a Crema, e oratore al re de' Romani non ebbe buon effetto. Li oratori della Patria, di [illegible], Zane, e il [illegible] Savorgnan sono ancora qui.

pag. 397. Essendo stato ricuperato Sacile, per opera di un
clero coi villani, oggi fu in collegio eletto provedit.
a Sacile e tosto inviato Giovanni Vitturi, che partì
con [illegible]

1509. 15 Luglio lib. VIII pag. 401.

vennero in collegio alcuni oratori di Sacile, do=
mandando venire et ~~[illegible]~~ voler esser boni fioli.
~~[illegible]~~ benchè Porzia castello si sia dato ai re=
.ciprocamente [illegible] il [loro] podestà Alesp. Conta=
rini, il principe loro disse buone parole, e
di [illegible] aver loro mandato il proveditor Gio. Vitturi
[illegible] inquirebbe la verità.

Da Marostica scrive Antonio Loredan podestà
data 13, come ier, 12, al levar del sole buon
numero di nemici, 4000, e attaccò la terra e la
rocca ov'era castellano Leonardo Molin. I nostri
si difesero virilmente contro due assalti sino
ore 29 con uccision di nemici, 18 de' quali
morti furono trovati, e 12 che [illegible]

1509 20 Luglio lib. VIII pag. 414

Dal Friuli si [illegible] che Pordenone Belgrado e
Codroipo si sono date alla Signoria, e sono
stati a capitolare al campo col proved. Zuan Paolo Gradenigo
[illegible] castellano
[illegible] con 100 cavalleggeri ch'era a campo
a [illegible].

-Venne [illegible] che domandavano
[illegible] tornar sotto Venezia

1509. 27 Luglio pag. 433 carta 26

Scrive dal Friuli Zuan Paolo Gradenigo da
Udine, non esser ancora uscito in campagna
perchè [illegible] che il marchese di
Brandeburg tentava prender Gradisca con
tradimento, ma fu scoperto. Pare che egli

tenda verso Cividale, detto ha ottenuta la badia di Rosazzo appartenente al Cardinal Grimani, ciò avvenne perchè il fattore e ... [illegible] si arresero per non pagar al Cardinale e alla Signoria ciò che dovevano. Quelli di Pordenone si sono recati dal Marchese ed hanno capitolato levando il ... [illegible] da se medesimi.

18 Luglio. Da Udine lett. scrivono che sono in timore d'esser assaliti da' Tedeschi, che sono 8000

1509. 29 Luglio pag. 440

Da Udine Giò Paolo Gradenigo scrive che nemici sono accampati due miglia lontano da Udine

1509. 29. Luglio. pag. 442

Scrive da Udine Giò Paolo Gradenigo in data 27 - che il 26 i nemici presentaronsi a due miglia da Udine con circa 10m. uomini, benchè essi sia divulgato 15m. e cavalli 1900, fra quali vi sono 100 uomini d'armi. In Udine avevano fatte buone ... [illegible] erano ... e nobili a cavallo, ne mai spogliavano le armi e molto stanno per non aver dormito da tre notti. ~~[illegible]~~ ... scrive che se avesse avuto 150 uomini d'arme oltre i cavalli che ha, e altre i fanti che ha altri 300 avrebbe ... tutta la Patria. Che nella Patria ~~[illegible]~~ sono 200 villani che ... il resto ... caverebbe ... animali - I nemici ~~sono tutto~~ 11 milla gli ordini del duca di Brunswich e del Vescovo di Lubiana. Essendosi già presentati a Udine pure a sso provveditore di fanteria con Stradioti e altri cavalli, e 1300 contadini in ordinanza

e Ledertini. Gli stradioti incominciarono l'attacco, il combattimento durò 4 ore. de' nostri un morto un prigioniero, tre feriti, de' nemici morti 11. - molti feriti e due uomini d'arme presi. e 4 cavalli. Dice di più: Sono nel campo del re i seguenti uomini di conto. Il Duca di Brunswich, il Vescovo di Lubiana, il Capitanio di Lubiana, il gran Capitanio del re, il figlio del co. Bernardino Frangipane, i tre commessarj del re, Evam conte un conte con 100 uomini d'arme, un croato, Marco Cam. - In tutto cavalli 1600

1509. 30 Luglio pag: 444

Ritirò dagli Svizzeri Girolamo Savorgnan. Da Udine in data 29 giuno il Provved. che nemici hanno levato il campo e si sono poi avanzati i miglia lontano in Bolzano

pag 448 = copia d'una lettera scritta in Goritia per li Capetanij Regij.

Henricus Dei gratia Brunsvigie et Luneburgi Dux, Sacratissimi romanorum Imperatoris supremus Capitaneus et Locumtenens Excellentissimus. Comandiamo a voi tutti Gubernatori, cittadini et pertinenti atinenti et aliadi del castello de Citadela de Gradiska per ste nostre lettere presente che in spatio di horre dodici dal presentar di la letera sotometer ve debiate ala ubidientia et devution del sacratissimo re di romani e dispresar debiate el jugo di scomunicati Venetiani, et che ve debiate prestar obedientia cum sacramento a nui per nome di la Cesarea majestà et fideltà et che

mandar, rebiate li vostri oratori de condi-
tioni et loro, et parioni felici per accordo
de tal cosa la qual cosa si fa in vostra
tutta la grazia e clementia ulterius nel ave-
gnir farne neghemo: ma tuti li incendi,
robarie ... et altre cosa secondo ri-
chiede ala guerra ve impromettemo di far
Data in Castris nostris felicibus apud
Liponicum ~~XVII~~ mensis Iulij, anno salutis
nostre 1509. =

1509. agosto 1. lib. ~~IX~~ pag. 18.
Scrive il provved. Gen. esser andati i nemici
al 31 a campo sotto Cividale, dove è proveditor
nostro Federico Contarini e vi sono ...
fanti capitanati da Vigo da Perugia che
fu contestabile in Peschiera. Tedeschi hanno
cominciato a bombardare.

Eletto provv. a Pordenon Alvise Dominier

1509 agosto 3. lib. IX pag. 102
Lett. di Ant. Giustinian vicelogot. del 1 agosto
e lett. del Com. di Udine ai suoi oratori che
sono qui in Venezia D. Ginamo di Castello e
D. Bortolommeo Zane. Il comandante tedesco
ha date tre battaglie a Cividale senza
frutto. ~~Il proveditor~~ Il Proveditor con cavalli leggeri
e fanti ~~da Cividale~~ usci d'udine, combatté con Croati tra
Manzano e Premariacco, i nostri Stradioti
sconfissero i Croati. Il Provved. combattè a 14
ore fino tardi e fu ferito da una lancia
nella gola e in faccia. Nostri ritornarono in
Udine con 10 morti e pochi feriti.

1509 agosto 2. Lib. ~~XV~~ pag. 26.

Estratto di una lettera di Gio Paolo Gradenigo Prov=
veditor Generale nella Patria del Friuli da Udine.
L'ora terza esercito tedesco era ~~accampato~~ accampato sotto Cividale, che
bombardava, Cividale era stato soccorso con
300 provvisionati ieri notte ~~mattina~~ assai un Civi=
dalese notabile sollecitando che marciassimo
contro nemici acciò abbandonassero l'attacco
o almeno si allontanassero, venne con esso ieri mattina a
trovarmi anche Antonio Savorgnan. Tutti rappre=
sentarono che perduto Cividale era perduto
anche Udine. Allora decisi movermi e tosto
montai a cavallo meco traendo tutti li
stradioti, i balestrieri, d. Girolamo Savorgnan
e quelli delle Taglie, sicchè aveva più di
300 cavalli coi quali uscii da Udine. Li
divisi in tre squadroni, due de stradioti, uno
de' balestrieri e taglie, mandando venti cavalli
avanti a esplorare. Finalmente marciando
scoprimmo le vedette nemiche, erano da 60
cavalli. Io vi spinsi 150 cavalli per combat-
terli, ne restò morto alcuno, ma ricevuto
soccorso respinsero la nostra vanguardia. Intanto
avvisato il nemico mosse tutto il campo da
Cividale, e venne verso noi con fanteria,
uomini d'arme, croati ordinatissimamente
e a vanguardia 130 cavalleggeri croati. Io
decisi ritirarmi e ciò feci lentamente e
con ordine fin sotto Udine. In tale ritirata
io con pochi valenti abbiamo tenuta
testa, essendosi i Stradioti posti in fuga

in tal modo che più non potei arrestarli abbiamo perduto 22 morti e 10 prigionieri vari feriti tra quali io che ho riportata una ~~ferit~~ lanciata nel collo, e due colpi di sasso. abbiamo però ottenuto l'intento cioè la levata del campo nemico da Cividale, tanto che Cividalesi ebbero tempo di ristaurare suoi ripari, ed uscire a inchiodar batterie nemiche. per cui il nemico colà ritornato vedendo accresciute le difese della terra si partì di là. Il martedì ebbero pure a sostenere un valido assalto durante il quale tre volte avevano i nemici piantato lo stendardo sulle mura di Cividale e respinti furono. ~~grain~~ Io non mi lagno del male avuto e pericolo corso, godo solo di aver salvata quella terra che se fosse stata perduta si poteva calcolare perduta tutta la patria

1509. agosto 3. lib. IX pag 27

Estratto di lettera di Federico Contarini Provved. a Cividale - da Cividale 3 agosto -

Il campo tedesco si accampò sotto Cividale al 30 luglio a ore 20. nella notte ai cinque cominciò a bombardare ad una torre e cortina di muro al borgo di S. Domenico con artiglierie grosse tanto che le palle di ferro pesavano da 50 fino 125 libbre, come si può vedere da quelle che tengo in mano. Continuò il bombardamento fino a ore 15 del giorno seguente, rovinò molto

la torre e la detta cortina, poi mandarono
un trombetta sotto alle mura a certa porta intimando
dovessero rendersi alla maestà cesarea. Io
sentito ciò corsi a quella porta e ordinai
a quelli gli tirassero contro, sicchè tosto fuggì.
Quei di guardia mi dissero che un cittadino
impedì non gli tirassero prima e lo ascoltassero, sappia chi
sia. Continuava il bombardamento con assai
rovina e spavento di questi fedelissimi, che
piangevano e lamentavansi, specialmente
le donne, io però li confortava. a 23 ore
cessò il ~~fu~~ trarre dopo aversi sparato
400 colpi di artiglieria, e minato le fosse
di muro. si posero in ordine per attaccarci
d'assalto. noi ci mettemo pur in ordine, e
non avendo potuto riparare la breccia
pel continuo bombardare, ponemmo fascine,
pece, e polvere nel sito minacciato. Ven=
nero infatti divisi in tre squadre con gran
impeto all'assalto, ributtati dai nostri, rinfres=
carono il secondo e il terzo assalto, che
in ~~tutti~~ tre durarono due ore. noi
appiccammo il fuoco preparato, parte de'
nemici bruciaronsi, parte uccisi dall'
artiglieria minuta ed assaissimi combatten=
do a fronte a fronte furono distrutti
poi s'impaurirono si ritrassero dalla torre
I disertori dicono che tedeschi hanno perduto
in questo fatto 300 ~~uomini~~ morti e
altrettanti feriti, tra quali tre capi.
Noi abbiamo 25 morti e 4 feriti.

ognuno che abbiamo messo gran terrore nel
nemico e tale che se avessimo avuto uo
avellegeri avressimo ivi pres. i artiglierie
e pochi sarebbero rititi. V. l giorno seguente
ad ore 20 tedeschi d'improvviso in gran
premura levarono il campo e presero la via
di cormons, la sera alloggiarono tre miglia
da qui lontano. I contestabili che qui furono
cioè Vico da Perugia, Paolo Basilio, antonio
da Pietrasanta, e Lucha d'Amona, hanno di
condotta 350. provigionati, in tal fazione
solo 350 intervennero e diportaronsi valo=
rosamente specialmente Vico da Perugia ed
Antonio

1509. Agosto 3 lib IX pag 18
Lett. della Signoria al Provv. di Cividale
Federico Contarini fa elogio al valore suo
e di sue genti, avvisa aver spedito denari
per provisionati al luogot. di Udine. -

1509 agosto 7. lib. IX pag 29
Lett. della Signoria al Prov. di Cividale. Ha
ricevuta lett. del Provved. e della Comunità
ad 3 con molta soddisfaz. leggendovi i
particolari dei fatti avvenuti, encomia
soldati e cittadini, dice aver scritto a parte
alla Comunità - ~

1509 agosto 6 lib IX pag 36
Scrive da Udine anto. Giustinian vicelueg.
e Sio Paolo Gradenigo provved. gener. che
quest'ultimo è già guarito, che nemici
sono già andati oltre Lisonzo a Gorizia.

1509. agosto 14. lib. IX pag 31.

Scrive da udine Ant.o Giust. Vic. Luog.
che Todeschi 500 ~~sono~~ erano al passo di Stupiz
Questi che sentito il Contarini che mo-
veva da Cividale alla lor volta con 600
fanti ritiransi a Gorizia. In friuli giunse
Provv. Gener. nuovo il Cav. Francesco Capello,
dovendo ritirarsi per salute il Gradenigo

1509 agosto 19. lib. IX pag. 64.

Lett. di Giustinian e Capello adì 18. nemici
sono venuti in Patria. con gran danno di fuoco
e incursioni. hanno preso tre ville cioè ....
tra Stupiz e Tolmino. Svolti sono in Udine,
Stradioti sono insubordinati e nulla valgono
si provveda

legge ~~Lett.~~

1509 agosto 21. lib. IX pag. 68

Lett. del Capello prov. gen. del 19. manda
lettere intercette corrispondenza tra padova e Gorizia de'
campi nemici in cifra tedesca. Il nemico
è forte. 4500 cavalli e fanti 1500 il resto
villani comandati fra questi nemici v'è Damiano
giorgio della Torre ribelle nostro. ditte genti
sono dirette per Belgrado

1509. agosto 22. lib. IX. pag. 72

Lett. di alvise Dondolmer. prov. a Pordenone.
Ha eseguito l'ordine avuto, e tolto 120
archibusi ai cittadini e posti in castello, e
aspetta ordine per mandarli a padova.
Lett. da Cividale del 20 del provv. Contarini
nemici sono giunti a Tolmino, chiesto il
passo e respinto attaccarono con artiglie-

sono 3000; fra cui 700 cavalli il resto pedoni. visto non poter prendere Tolmino, si ritrassero danneggiando. Martin da Legnago comandava in Tolmino. Voce che nemici vogliono attraversar la Patria per andar al campo di Padova.

1509. agosto 23. lib. IX. pag. 73

Oratori di Marano, dimandano munizioni e gente, dubitando attacco nemico. furono confortati

1509 agosto 25. lib. IX. pag. 79

Da Udine scrive al 23 il prov. Capello aver riconciliato Antonio Savorgnan con Girolamo suo cugino, i quali poi si riconciliarono con Luigi della Torre. e fecero Girolamo capitano della gente e fanti del paese. scrive poi che furono presi due uomini d'arme e un balestriere nemici dai 700 stradiotti mandati a Gradisca. e che furono presi 18 contadini e li animali e bruciata una villa bella nella Patria chiamata Mos

1)

Marini Sanuti Leonardi Filii
De Successu Rerum Italie,
Libri LVI Ms. inedito
nella Marciana.

(Incomincia questo esatto Diario nel Gennaro 1495)

Co. Bernardo di Gorizia cede castelli in Friuli a Massimiliano d'Austria

19 aprile 1497

lib. 1. pag. 438 – Bernardo co. di Gorizia feudatario della Signoria per i castelli in Friuli della giurisdiz. del patriarcato d'Aquileia, non avendo figliuoli maschi; perciò Gorizia e i detti castelli dovevano ricadere alla Signoria. Corse voce ch'egli volesse cedere detti luoghi del Friuli a Massimiliano ricevendo in ricambio altri castelli in Alemagna. Ciò inteso dalla Signoria non volendo perder suoi diritti e dolorosi di ciò mandò pel cons. di X in Friuli e a Gorizia. Si dolse a deputati colla sua ignara, ordinò a Priamo Tron Luog. a Udine vigilasse, e a Sebbastiano Zancani Provv. di Gradisca stesse in armi. Inteso che in Gorizia adunavasi gente, venez. intrapresero fortif. luoghi in Friuli. Co. di Gorizia però diede i castelli al re de romani cioè Codroipo, Cormons, e Castelnovo essendo venuto un capitano del re Cech Jachel (Jachel Jacopo Capitano di Carintia) a riceverne la consegna e il giuramento. I castellani del Friuli ~~[illegible]~~ protestavano